



OGGETTO: Report trimestrale di carattere finanziario e assicurativo N. 2 – II° Trimestre 2025

Gentile Cliente,

in ottemperanza alla nuova Normativa Europea sull'IDD (Insurance Distribution Directive – Direttiva IDD n. 2016/97) in materia di distribuzione assicurativa, siamo a trasmettere il report trimestrale di carattere finanziario e assicurativo suddiviso in:

- PARTE I FINANZIARIA – Principali dati dei Mercati Finanziari
- PARTE II – Dati sul mercato assicurativo in Italia
- PARTE III – Pillole formative
- PARTE IV – Pubblicazioni & Link utili

Per qualsiasi ulteriore informazione La invitiamo a contattare il Suo Referente Assix oppure può telefonare dal lunedì al venerdì dalle 08:45 alle 13:00 e dalle 14:45 alle 18:00, allo **0444 230 280**, o inviare mail all'indirizzo **ufficiostudi@assix.it**.

Cordiali Saluti,

ASSIX Spa



Report trimestrale II° trimestre 2025 – Mercati Finanziari

www.finward.it



Ufficio Studi

www.assix.it

PARTE I FINANZIARIA - Principali dati dei Mercati Finanziari

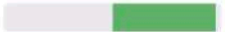
Comparto Azionario – performance 2025

Performance da inizio anno		↕	Price / Earnings Attuale	Price / Earnings Atteso	Dividend Yield
 World Developed		10,0%	22,79	18,32	1,89%
 World Emerging		16,4%	14,51	10,50	2,90%
 Nasdaq 100		8,2%	34,38	26,68	1,01%
 FTSE MIB		20,4%	11,76	11,77	4,80%
 S&P 500		6,6%	27,07	22,42	1,50%
 FTSE 100		9,7%	16,56	13,29	3,46%
 STOXX Europe 600		9,4%	16,94	14,81	3,25%
 EURO STOXX 50		11,4%	16,65	15,48	2,99%
 DAX 30		19,5%	18,64	16,26	2,43%

 World Consumer Staples		10,7%	20,63	19,74	2,75%
 World Consumer Discretionary		0,2%	22,41	15,45	2,22%
 World Health Care		1,6%	24,16	16,74	2,26%
 World Energy		7,1%	13,93	13,27	4,20%
 World Information Technology		8,6%	29,63	26,11	0,90%
 World Financials		17,3%	13,34	12,33	3,17%
 World Materials		13,1%	18,73	16,23	2,84%
 World Industrials		17,8%	20,96	16,69	1,91%
 World Utilities		16,2%	16,77	16,01	3,31%
 World Real Estate		8,8%	25,40	17,81	4,12%

Comparto Obbligazionario – performance 2025

Performance da inizio anno		↕	Duration	Yield	Delta Yield da inizio anno
Governativo					
Euro 1-3		1,5%	1.96	1.98%	-25 bp
Euro (All Mat)		0,4%	7.25	2.74%	2 bp
USD 1-3		2,7%	1.87	3.85%	-41 bp
USD (All Mat)		3,5%	6.13	4.12%	-35 bp
Global (All Mat)		1,4%	6.81	3.25%	-13 bp
Corporate IG					
Euro 1-3		2,1%	-	2.67%	-35 bp
Euro (All Mat)		2,0%	4.67	3.12%	-13 bp
USD 1-3		3,1%	1.91	4.54%	-38 bp
USD (All Mat)		4,2%	6.72	5.08%	-31 bp
Global (All Mat)		3,4%	6.03	4.48%	-29 bp

Corporate HY						
Euro 1-3		2,8%	1.99	5.06%		-43 bp
Euro (All Mat.)		2,9%	3.41	5.67%		-14 bp
USD 1-3		3,0%	2.04	7.11%		-23 bp
USD (All Mat.)		4,7%	3.89	7.34%		-31 bp
Global (All Mat.)		4,3%	3.85	7.10%		-31 bp
Emergenti						
Governativo (Hard currency)		3,3%	7.23	4.17%		-12 bp
Governativo (Local currency)		6,2%	5.58	6.85%		-53 bp
Corporate		4,3%	5.20	5.75%		-36 bp
High Yield		4,7%	4.35	7.80%		-40 bp
Inflation Linked						
Euro		1,3%	7.78	1.09%		1 bp
USD		4,5%	6.79	1.62%		-48 bp
Global		2,3%	8.70	1.45%		-19 bp

Valute & Commodities – performance 2025

Performance da inizio anno		↕
Valute		
EUR/USD		13,1%
EUR/GBP		3,8%
EUR/CHF		-0,9%
EUR/JPY		3,9%
Panieri di materie prime		
Diversificato		5,0%
Metalli Preziosi		23,3%
Metalli Industriali		7,2%
Materie prime energetiche		-0,8%
Materie prime agricole		-2,7%

Materie Prime		
Oro		27,9%
Petrolio WTI		-5,2%
Argento		26,7%
Platino		56,9%
Palladio		26,6%
Rame		25,0%
Alluminio		1,6%
Cripto-Attività		
Bitcoin		16,6%
Ethereum		-22,5%

Analisi Macroeconomica

Mercati tra regole e umori: perché oggi prevale l'emotività

Dalla BCE alla Fed, tra nuove strategie e decisioni tattiche, le scelte politiche e istituzionali stanno riscrivendo gli equilibri dei mercati globali

I mercati finanziari si muovono da sempre lungo due direttrici: **le regole** e **gli umori**. In alcuni momenti sono le regole – razionali, strutturate, previste – a dominare. In altri, come quello che stiamo attraversando, è **l'emotività a influenzare il comportamento degli operatori**, e con essa anche le scelte macroeconomiche.

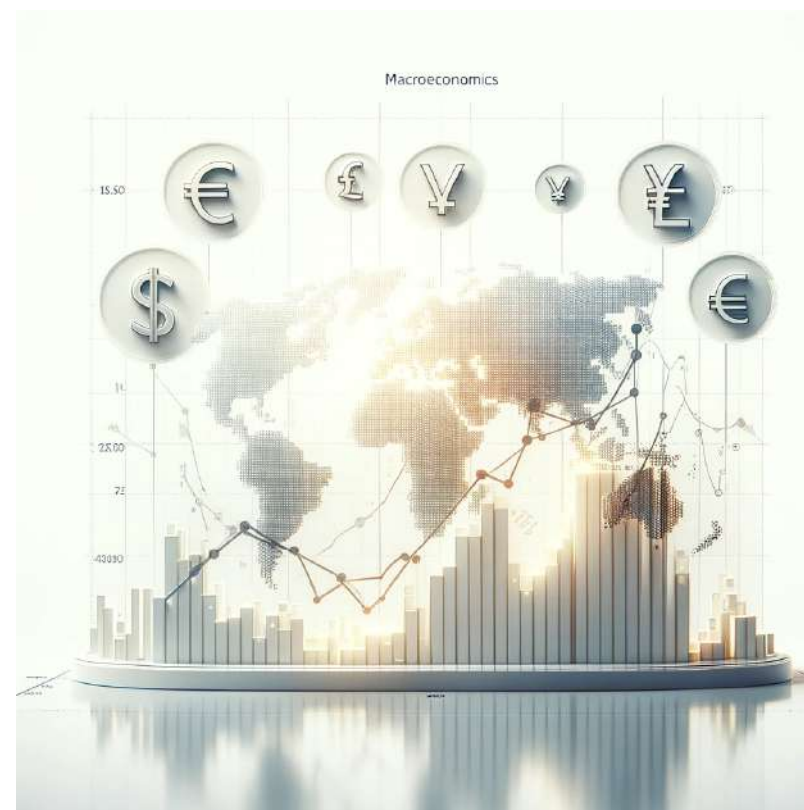
Scelte istituzionali e manovre di breve periodo

Le decisioni più recenti possono essere interpretate proprio alla luce di questa dinamica. Da un lato, ci sono **interventi strutturali** – come la revisione della strategia monetaria della BCE o l'adeguamento dei requisiti patrimoniali delle banche americane da parte della Fed – che delineano un quadro di medio-lungo termine. Dall'altro lato, invece, **assistiamo a scelte dettate da esigenze contingenti**, spesso legate al clima politico o alle trattative commerciali in corso.

La svolta strategica della BCE

Nel suo riesame quinquennale, **la Banca Centrale Europea ha riaffermato l'obiettivo di un'inflazione al 2% nel medio termine**, da raggiungere con un **approccio simmetrico**. Questo significa che **l'istituto è pronto a intervenire con forza tanto in caso di inflazione troppo alta quanto in caso di inflazione persistentemente bassa**.

Inoltre, la BCE ha enfatizzato **l'importanza della stabilità finanziaria** come **condizione necessaria per la stabilità dei prezzi**. Di conseguenza, **interventi volti a evitare l'allargamento degli spread tra i titoli di Stato della zona euro** diventano non solo giustificabili, ma essenziali per la trasmissione efficace della politica monetaria. **Nonostante i miglioramenti degli ultimi anni, restano margini per comprimere ulteriormente questi differenziali**, come indicano le analisi recenti.



La risposta della Federal Reserve

Negli Stati Uniti, **la Federal Reserve ha alleggerito la Supplementary Leverage Ratio**, riducendo dell'1,4% i requisiti di capitale tier 1 per le banche. Questo cambiamento consente agli istituti finanziari **di immettere nel mercato circa 29 trilioni di dollari**, contribuendo a **sostenere la domanda di titoli del Tesoro**.

La misura arriva in un momento cruciale: **l'approvazione del cosiddetto Big Beautiful Bill ha aumentato il tetto del debito pubblico di ulteriori 5.000 miliardi di dollari, superando quota 36.000 miliardi**. Una decisione che **implica una forte accelerazione nelle nuove emissioni di Treasury**, stimate in almeno 300 miliardi nei prossimi mesi.

La volatilità politica come fattore di mercato

Parallelamente alle riforme strutturali, **emergono scelte tattiche, spesso guidate da logiche politiche di brevissimo termine**. Un esempio su tutti è rappresentato dagli **accordi commerciali in via di definizione**, che dovranno concludersi entro il 9 luglio per evitare un ritorno ai dazi precedentemente annunciati.

In questo contesto, **gli Stati Uniti sono riusciti a ottenere importanti concessioni**, tra cui **l'esenzione dalla global minimum tax e dalla digital tax**, ridimensionando sensibilmente l'impatto di queste misure. Inoltre, **è stato ottenuto un impegno formale da parte dei Paesi NATO ad aumentare la spesa militare fino al 5% del PIL**.

Il caso Germania: una nuova traiettoria del debito

Questo nuovo equilibrio potrebbe avere **conseguenze significative sui bilanci pubblici europei**. Secondo Bloomberg, **la Germania – tradizionalmente prudente sul fronte fiscale – potrebbe vedere il rapporto debito/PIL salire fino al 100% nei prossimi dieci anni**, spinta proprio dall'incremento nella spesa per la difesa.

L'intersezione tra interventi strutturali e scelte dettate dalla contingenza politica rende l'attuale scenario particolarmente complesso. I mercati, in questo momento, **sembrano reagire più alle emozioni che alle fondamenta economiche**, generando volatilità e incertezza.

In un contesto simile, **il ruolo delle banche centrali e la coerenza delle politiche fiscali diventano ancora più determinanti**.

Per gli investitori, **comprendere questa dinamica è essenziale per interpretare correttamente i segnali e posizionarsi in modo efficace nei portafogli**.

Analisi dei principali indicatori economici

Sintesi principali indicatori

Stime principali indicatori macroeconomici

	Crescita del PIL reale (YoY%)		Tasso di crescita dell'indice dei prezzi al consumo (YoY%)	
	2025	2026	2025	2026
Stati Uniti	1,5 ▲	1,6 ▲	2,9 ▼	2,8 ▬
Giappone	0,8 ▬	0,8 ▬	2,8 ▬	1,8 ▬
Zona Euro	1,0 ▲	1,1 ▬	2,0 ▼	1,8 ▼
Germania	0,2 ▲	1,1 ▬	2,2 ▬	2,0 ▬
Francia	0,5 ▬	0,8 ▬	1,0 ▬	1,6 ▬
Italia	0,5 ▬	0,8 ▬	1,8 ▼	1,7 ▼
Spagna	2,4 ▬	1,8 ▬	2,3 ▬	1,9 ▬
Regno Unito	1,1 ▲	1,2 ▲	3,2 ▲	2,3 ▬
Brasile	2,3 ▲	1,6 ▬	5,2 ▼	4,4 ▲
Russia	1,4 ▼	1,2 ▬	9,2 ▬	5,5 ▬
India	6,3 ▬	6,3 ▬	4,6 ▬	3,8 ▬
Cina	4,6 ▲	4,2 ▲	0,2 ▼	1,0 ▬
<i>Paesi sviluppati</i>	1,3 ▲	1,5 ▲	3,3 ▼	2,8 ▬
<i>Paesi emergenti</i>	4,1 ▲	4,0 ▲	3,1 ▼	2,9 ▼
<i>Economia mondiale</i>	2,6 ▼	2,8 ▬	3,8 ▼	3,5 ▬

Stime tassi principali Banche Centrali

	Tasso attuale (%)	Q4 2025 (%)	Q4 2026 (%)
Stati Uniti (Federal Reserve)	4,50	4,05 ▲	3,50 ▲
Giappone (Bank of Japan)	0,50	0,70 ▲	0,90 ▼
Zona Euro (European Central Bank)	2,00	1,90 ▲	1,95 ▼
Regno Unito (Bank of England)	4,25	3,75 ▲	3,30 ▬
Brasile (Central Bank of Brazil)	15,00	14,75 ▲	12,40 ▲
Russia (Central Bank of Russia)	20,00	16,60 ▼	10,35 ▼
India (Central Bank of India)	5,50	5,30 ▼	5,40 ▲

Fonte dati: Bloomberg, 04 luglio 2025.

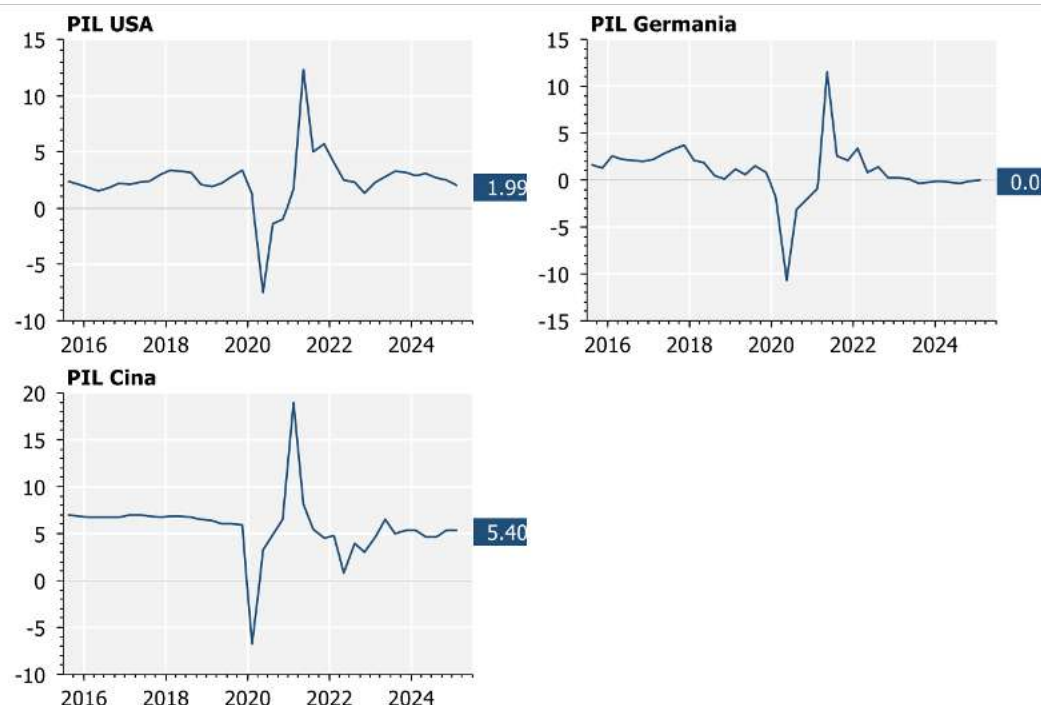
I simboli a fianco del valore indicano se, nell'ultimo mese, si è registrato un incremento, una contrazione o nessuna variazione nelle stime degli indicatori presentati.

Prodotto Interno Lordo

Nel primo trimestre del 2025, l'economia statunitense ha registrato una contrazione dello 0,5%, rallentando la crescita su base annua al 2,0%. Come previsto, il calo è stato in gran parte determinato da **un incremento delle importazioni da parte delle imprese americane**, che hanno cercato di **anticipare l'introduzione dei dazi doganali**. Le previsioni indicano un possibile rimbalzo nei trimestri successivi, con un miglioramento atteso nel terzo e quarto trimestre dell'anno.

Nell'area euro, il PIL è salito dello 0,6% rispetto al primo trimestre del 2024, ma **le prospettive per il resto dell'anno rimangono deboli**, con attese di una crescita piatta intorno allo 0%. Anche in **Cina si prevede un rallentamento dell'attività economica nei prossimi trimestri**, segnalando una fase di normalizzazione dopo il recupero post-pandemico.

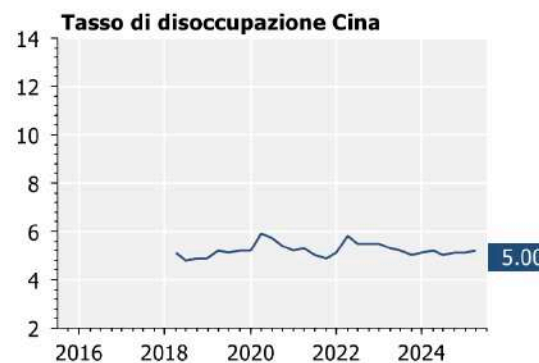
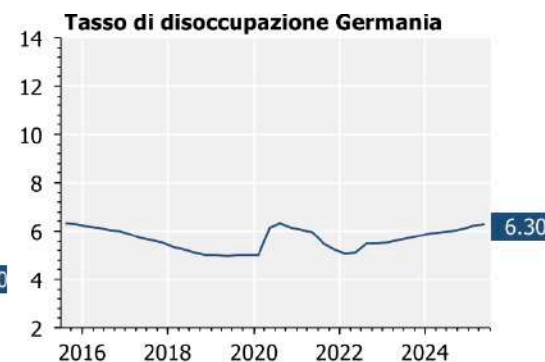
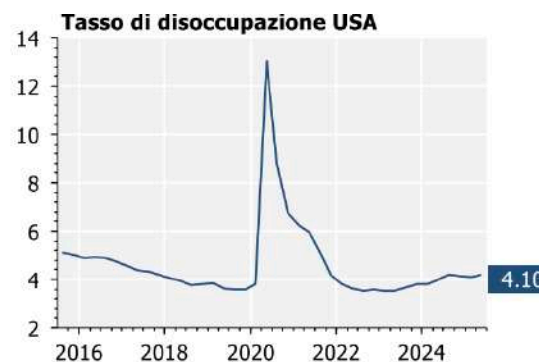
Prodotto Interno Lordo					
Paese	Periodo	Q/Q	Y/Y	Y/Y Q3 25	Y/Y Q4 25
USA	Q1 2025	-0,50%	2,00% ▼	1,82% ▲	1,30% ▲
Canada	Q1 2025	0,55%	2,31% ▲	-	-
UK	Q1 2025	0,70%	1,30% ▼	0,20% ▬	0,20% ▬
Giappone	Q1 2025	0,00%	1,70% ▲	0,80% ▼	0,60% ▬
Svizzera	Q1 2025	0,50%	2,00% ▲	0,10% ▼	0,10% ▬
Norvegia	Q1 2025	-0,10%	-0,40% ▼	0,20% ▼	0,30% ▼
Svezia	Q1 2025	-0,20%	1,00% ▼	0,40% ▬	0,30% ▼
Zona Euro	Q1 2025	0,60%	1,50% ▲	0,00% ▼	0,10% ▬
Germania	Q1 2025	0,40%	-0,20% ▲	-0,05% ▼	0,00% ▼
Francia	Q1 2025	0,10%	0,60% ▬	0,10% ▬	0,10% ▬
Italia	Q1 2025	0,26%	0,70% ▲	0,10% ▬	0,10% ▬
Spagna	Q1 2025	0,60%	2,80% ▼	0,50% ▬	0,50% ▬
Olanda	Q1 2025	0,40%	2,20% ▲	0,10% ▬	0,10% ▬
Finlandia	Q1 2025	0,00%	0,80% ▼	-	-
Australia	Q1 2025	0,20%	1,30% ▬	0,50% ▬	0,50% ▬
Brasile	Q1 2025	1,40%	2,85% ▼	0,40% ▲	0,10% ▬
Russia	Q1 2025	-0,57%	1,40% ▼	-	-
India	-	-	-	-	-
Cina	Q1 2025	1,20%	5,40% ▬	0,75% ▼	0,80% ▼
Sud Africa	Q1 2025	0,40%	0,80% ▬	0,30% ▼	0,50% ▲
Sud Corea	Q1 2025	-0,20%	0,00% ▼	0,55% ▬	0,70% ▲
Malesia	Q1 2025	-3,50%	4,40% ▼	1,20% ▬	1,07% ▬
Messico	Q1 2025	0,20%	0,80% ▲	-0,09% ▼	0,41% ▲



Tasso di disoccupazione

Negli **Stati Uniti**, il **tasso di disoccupazione è sceso al 4,1% nel mese di giugno**, segnando un miglioramento rispetto al mese precedente. In **Italia**, al contrario, il dato di maggio ha evidenziato un peggioramento, con un **tasso di disoccupazione salito al 6,5%**. Anche **nell'area euro si registra un lieve aumento**, con il tasso complessivo che si attesta al **6,3%**.

Tasso di disoccupazione				
Paese	Periodo	Tasso	Tasso Q3 25	Tasso Q4 25
USA	Giu 2025	4,10% ▼	4,40% ▬	4,50% ▼
Canada	Mag 2025	7,00% ▲	7,24% ▲	7,37% ▲
UK	Apr 2025	4,60% ▲	4,70% ▲	4,70% ▬
Giappone	Mag 2025	2,50% ▬	2,50% ▬	2,50% ▬
Svizzera	Giu 2025	2,90% ▲	2,90% ▬	3,00% ▬
Norvegia	Mag 2025	4,60% ▲	4,05% ▬	4,05% ▬
Svezia	Mag 2025	9,00% ▲	8,70% ▲	8,75% ▲
Zona Euro	Mag 2025	6,30% ▲	6,35% ▲	6,40% ▬
Germania	Giu 2025	6,30% ▬	6,40% ▲	6,40% ▲
Francia	Mag 2025	7,10% ▬	7,60% ▬	7,70% ▬
Italia	Mag 2025	6,50% ▲	6,30% ▬	6,30% ▼
Spagna	Mag 2025	10,80% ▼	10,60% ▲	10,60% ▲
Olanda	Mag 2025	3,80% ▬	4,00% ▬	4,10% ▬
Finlandia	Mag 2025	10,50% ▲	-	-
Australia	Mag 2025	4,10% ▬	4,28% ▼	4,34% ▲
Brasile	Feb 2025	6,80% ▲	6,55% ▼	6,68% ▼
Russia	Mag 2025	2,20% ▼	2,50% ▬	2,60% ▬
India	-	-	-	-
Cina	Mag 2025	5,00% ▼	5,10% ▬	5,10% ▬
Sud Africa	Mar 2025	32,90%	32,80% ▬	32,90% ▲
Sud Corea	Mag 2025	2,70% ▬	2,70% ▼	2,80% ▼
Malesia	Apr 2025	3,00% ▼	3,20% ▬	3,20% ▬
Messico	Mag 2025	2,75% ▲	3,19% ▼	3,28% ▼

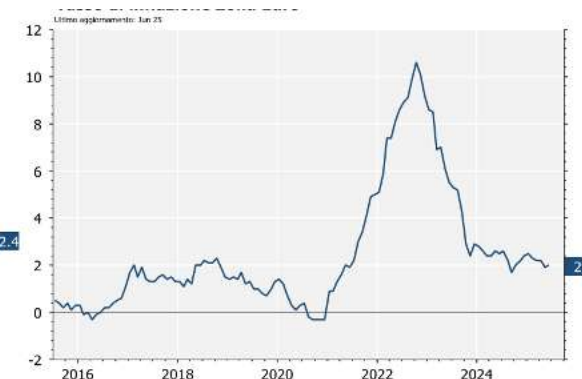


Indice dei prezzi al consumo

Nel mese di maggio, l'inflazione negli Stati Uniti è salita al **+2,4%** su base annua, segnando un aumento rispetto al mese precedente ma risultando **lievemente inferiore alle previsioni di consenso**. Anche nell'area euro si è registrato un **leggero incremento**, con il tasso di inflazione di giugno attestatosi al **+2,0%**, mentre **in Italia il dato ha raggiunto il +1,7%**, anch'esso in lieve crescita.

In Cina, l'indice dei prezzi al consumo (CPI) di maggio è rimasto invariato rispetto al mese precedente, confermandosi in territorio negativo a **-0,1%**, a indicare una **persistente debolezza della domanda interna**.

Tasso di crescita dell'indice dei prezzi al consumo				
Paese	Periodo	Tasso	Tasso Q3 25	Tasso Q4 25
USA	Mag 2025	2,40% ▲	3,10% ▼	3,28% ▼
Canada	Mag 2025	1,70% ▬	2,00% ▼	2,08% ▼
UK	Mag 2025	3,40% ▼	3,40% ▲	3,20% ▲
Giappone	Mag 2025	3,50% ▼	2,60% ▬	2,00% ▼
Svizzera	Giu 2025	0,10% ▲	0,00% ▼	0,20% ▼
Norvegia	Mag 2025	3,00% ▲	2,85% ▲	2,75% ▲
Svezia	Mag 2025	0,20% ▼	0,80% ▼	0,90% ▼
Zona Euro	Giu 2025	2,00% ▲	1,90% ▼	1,80% ▼
Germania	Giu 2025	2,00% ▼	2,10% ▬	1,90% ▼
Francia	Giu 2025	0,80% ▲	0,80% ▬	1,00% ▬
Italia	Giu 2025	1,70% ▲	1,60% ▼	1,70% ▼
Spagna	Giu 2025	2,20% ▲	2,25% ▼	2,20% ▬
Olanda	Giu 2025	3,10% ▼	3,00% ▬	3,00% ▬
Finlandia	Mag 2025	0,50% ▬	2,50% ▼	2,10% ▼
Australia	Giu 2025	2,40% ▼	2,59% ▲	2,90% ▬
Brasile	Mag 2025	5,32% ▼	5,42% ▼	5,31% ▼
Russia	Mag 2025	9,88% ▼	9,20% ▬	7,70% ▼
India	Mag 2025	2,82% ▼	3,15% ▼	3,50% ▬
Cina	Mag 2025	-0,10% ▬	0,00% ▼	0,50% ▬
Sud Africa	Mag 2025	2,80% ▬	3,30% ▲	3,95% ▲
Sud Corea	Giu 2025	2,20% ▲	1,90% ▬	1,90% ▼
Malesia	Mag 2025	1,20% ▼	2,10% ▬	2,30% ▼
Messico	Mag 2025	4,42% ▲	3,69% ▲	3,80% ▲



Aspettative di Inflazione

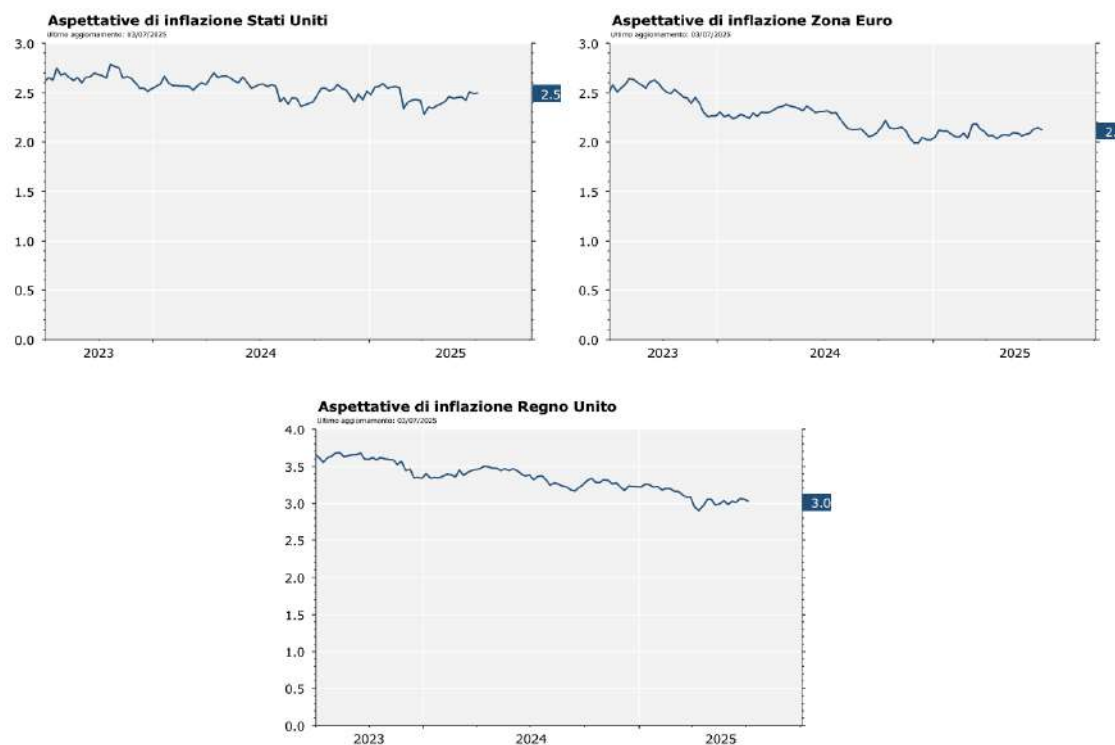
Inflation swap: le aspettative di inflazione a medio-lungo termine restano ancorate

L'analisi delle aspettative di inflazione – rilevate attraverso i tassi inflation swap – rappresenta uno strumento chiave per valutare la credibilità delle Banche Centrali nel perseguire i propri obiettivi di stabilità dei prezzi. I dati mostrati nei grafici fanno riferimento alla media delle aspettative di inflazione **per il periodo compreso tra il quinto e il decimo anno a partire da oggi**, un orizzonte che consente di valutare la solidità dell'ancoraggio nel medio-lungo termine.

Negli Stati Uniti, le aspettative restano ancorate intorno al +2,5%, segnalando una **sostanziale fiducia nella capacità della Federal Reserve di mantenere l'inflazione sotto controllo** nel lungo periodo.

Nel Regno Unito, i valori si mantengono stabili in area +3,0%, indicando un livello strutturalmente più elevato, in linea con le dinamiche inflazionistiche locali e con la comunicazione di politica monetaria della Bank of England.

Nell'area euro, le aspettative mostrano una tendenza alla stabilità nella fascia compresa tra il +2,0% e il +2,1%, nonostante il temporaneo rialzo registrato all'inizio di marzo. Questo sembra confermare l'efficacia dell'azione della BCE nel contenere le pressioni inflazionistiche e nel mantenere la fiducia degli operatori nel raggiungimento dell'obiettivo di inflazione simmetrica.



PMI Manifattura

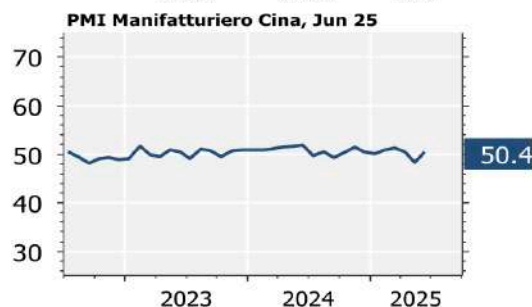
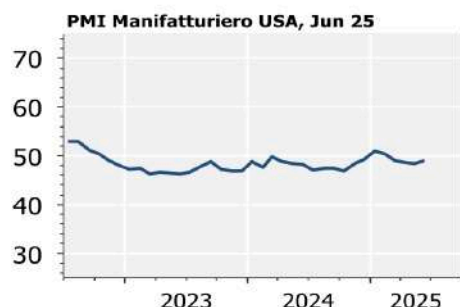
I dati di giugno relativi al PMI manifatturiero mostrano dinamiche differenziate tra Stati Uniti, Europa e Cina, segnalando un contesto globale ancora incerto ma con alcuni segnali di recupero.

Negli Stati Uniti, l'indice si attesta a 49, rimanendo sotto la soglia dei 50 punti – che separa contrazione da espansione – **per il quarto mese consecutivo**, ma mostrando un leggero miglioramento rispetto ai mesi precedenti.

Nell'area euro, i valori si confermano anch'essi sotto quota 50, ma **con una tendenza graduale alla risalita**, suggerendo una **possibile stabilizzazione del comparto industriale** dopo una lunga fase di debolezza.

In Cina, il PMI torna sopra la soglia critica di 50, dopo un mese in area negativa, **indicando una ripresa dell'attività manifatturiera** e un miglioramento della fiducia tra le imprese del settore.

Indice PMI Manifattura			
Paese	Periodo	Valore	Up/Down 50
USA	Giu 2025	49,00 ▲	4 mesi
Canada	Giu 2025	45,60 ▼	5 mesi
UK	Giu 2025	47,70 ▲	1 mese
Giappone	Giu 2025	50,10 ▲	1 mese
Svizzera	Giu 2025	49,60 ▲	1 mese
Norvegia	Giu 2025	49,26 ▼	1 mese
Svezia	Giu 2025	51,90 ▼	1 mese
Zona Euro	Giu 2025	49,50 ▲	37 mesi
Germania	Giu 2025	49,00 ▲	37 mesi
Francia	Giu 2025	48,10 ▼	3 mesi
Italia	Giu 2025	48,40 ▼	3 mesi
Spagna	Giu 2025	51,40 ▲	3 mesi
Olanda	Giu 2025	51,20 ▲	3 mesi
Australia	Giu 2025	50,60 ▼	7 mesi
Brasile	Giu 2025	48,30 ▼	3 mesi
Russia	Giu 2025	47,50 ▼	3 mesi
India	Giu 2025	58,40 ▲	3 mesi
Cina	Giu 2025	50,40 ▲	1 mese
Sud Africa	Giu 2025	48,50 ▲	1 mese
Sud Corea	Giu 2025	48,70 ▲	3 mesi
Malesia	Giu 2025	49,30 ▲	3 mesi
Messico	Giu 2025	47,76 ▲	1 mese



Banche Centrali: Tassi e Bilanci

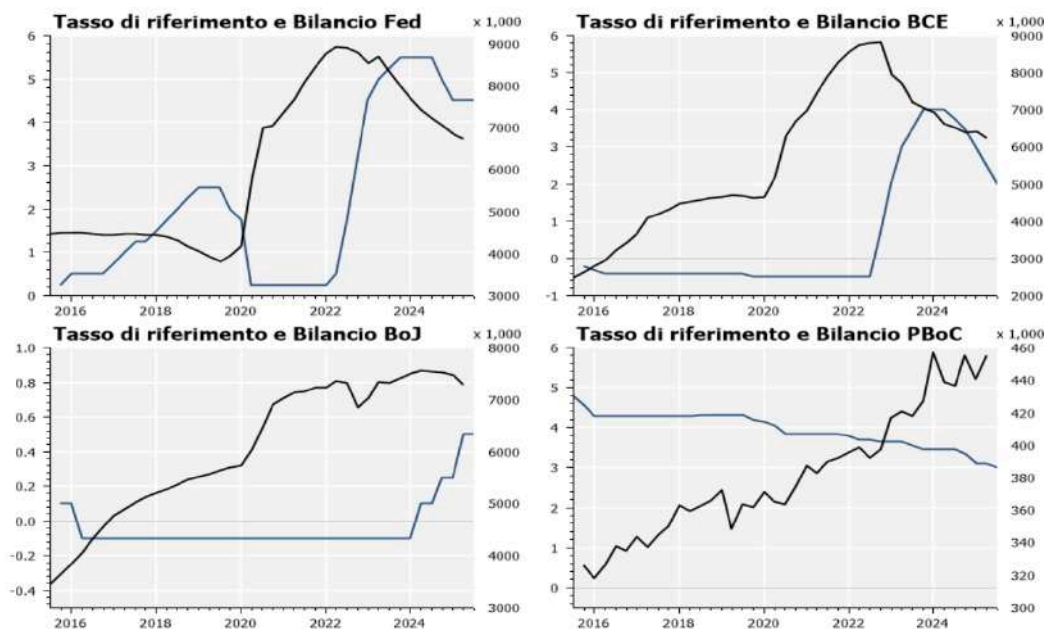
Politica monetaria: tagli dei tassi in Europa, attese stabili negli Stati Uniti

Nel mese di giugno, le banche centrali di Zona Euro e Svizzera hanno proceduto con un taglio dei tassi di interesse, segnando un ulteriore passo verso l'allentamento monetario in risposta al rallentamento dell'inflazione e della crescita.

Negli Stati Uniti, invece, la Federal Reserve ha mantenuto invariati i tassi per il secondo mese consecutivo, anche se i mercati continuano a prezzare due possibili tagli entro la fine dell'anno, in linea con il progressivo raffreddamento delle pressioni inflazionistiche.

Intanto, la riduzione del bilancio della Fed prosegue, come evidenziato dal calo costante della linea nera nel grafico, segno di una **politica di normalizzazione ancora in atto** attraverso il quantitative tightening.

Tassi di riferimento delle Banche Centrali				
Paese	Periodo	Tasso	Tasso Q3 25	Tasso Q4 25
USA	Lug 2025	4,50% ▬	4,05% ▲	3,85% ▲
Canada	Lug 2025	2,75% ▬	2,30% ▲	2,30% ▲
UK	Lug 2025	4,25% ▬	3,75% ▲	3,55% ▲
Giappone	Lug 2025	0,50% ▬	0,70% ▲	0,80% ▲
Svizzera	Giu 2025	0,00% ▼	-0,10% ▼	-0,10% ▼
Norvegia	Lug 2025	4,25% ▼	3,85% ▼	3,55% ▼
Svezia	Lug 2025	2,00% ▼	1,85% ▼	1,85% ▼
Euroarea	Giu 2025	2,00% ▼	1,95% ▲	1,90% ▲
Australia	Mag 2025	3,85% ▼	3,50% ▼	3,35% ▼
Brasile	Giu 2025	15,00% ▲	14,85% ▲	14,75% ▲
Russia	Giu 2025	20,00% ▼	18,45% ▲	16,60% ▼
India	Lug 2025	5,50% ▼	5,30% ▼	5,30% ▼
Cina	Lug 2025	4,35% ▬	-	2,80% ▲
Sud Africa	Mag 2025	7,25% ▼	7,00% ▼	6,90% ▼
Sud Corea	Lug 2025	2,50% ▬	2,15% ▲	2,05% ▼
Malesia	Lug 2025	3,00% ▬	2,70% ▼	2,70% ▼
Messico	Giu 2025	8,00% ▼	7,65% ▼	7,35% ▼



LEGENDA

Prodotto interno lordo: analisi della variazione e relative stime del Prodotto interno lordo (PIL) su base annua (Y/Y) e su base trimestrale (Q/Q). I simboli a fianco del valore indicato indicano se, negli ultimi tre mesi, si è registrato un incremento, una contrazione o nessuna variazione nelle stime degli indicatori presentati.

Tasso di disoccupazione: analisi del tasso di disoccupazione attuale e atteso. I simboli a fianco del valore indicato indicano se, nell'ultimo mese, si è registrato un incremento, una contrazione o nessuna variazione nelle stime dell'indicatore presentato.

Indice dei prezzi al consumo: analisi delle variazioni su base annua (Y/Y) dell'indice dei prezzi al consumo attuale e atteso. I simboli a fianco del valore indicato indicano se, nell'ultimo mese, si è registrato un incremento, una contrazione o nessuna variazione nelle stime dell'indicatore presentato.

Aspettative di inflazione: analisi dell'andamento delle stime delle aspettative di inflazione nel medio-lungo periodo, misurate attraverso i forward degli swap a cinque e a dieci anni.

PMI Manifatturiero: analisi del PMI (Purchasing Manager Index) manifatturiero. In tabella è riportata l'ultima rilevazione e il numero di mesi in cui la rilevazione si posiziona costantemente al di sopra o al di sotto della soglia di 50 punti. I simboli a fianco del valore indicato indicano se, nell'ultimo mese, si è registrato un incremento, una contrazione o nessuna variazione nel valore dell'indicatore presentato.

Banche Centrali: analisi dei principali aggregati descrittivi delle politiche monetarie globali, ovvero tassi di riferimento principali, dimensioni del bilancio delle Banche Centrali e tasso di crescita della base monetaria negli ultimi tre mesi. I simboli a fianco del valore indicato indicano se, nell'ultimo mese, si è registrato un incremento, una contrazione o nessuna variazione nelle stime degli indicatori presentati.

Analisi Mercati Finanziari – Approfondimento al 05 Luglio 2025

Wall Street accelera, l'Europa rallenta: mercati tra ottimismo e incertezze

Il mercato azionario statunitense continua a mostrare forza, prolungando il buon momento iniziato a giugno. Il sentiment degli investitori è migliorato in modo progressivo e si dimostra sensibile alle notizie positive, tanto sul fronte economico-finanziario quanto su quello geopolitico e commerciale.

L'S&P 500 e il Nasdaq hanno superato i precedenti massimi storici, spingendo molti operatori a rientrare sul mercato, soprattutto coloro che avevano ridotto l'esposizione in seguito alle turbolenze legate al cosiddetto "Liberation Day" del 2 aprile. Le incertezze legate alla politica economica statunitense, in particolare sulla gestione delle tariffe commerciali, sembrano aver lasciato spazio a un clima più costruttivo, anche tra gli investitori professionali.

I ribassi temporanei degli ultimi mesi sono stati spesso letti come opportunità di acquisto, in particolare dal pubblico retail, contribuendo a riportare **i multipli di mercato su livelli elevati**, alimentati dall'aspettativa di una crescita degli utili aziendali continua e senza scossoni.



Politica, dazi e mercati: l'agenda americana detta il ritmo

La settimana appena conclusa è stata scandita da aggiornamenti rilevanti sia sul fronte politico interno che su quello delle trattative internazionali. In particolare, **si avvicina la scadenza del 9 luglio**, data limite per definire gli accordi commerciali con diversi partner globali. Tra i progressi più significativi, **l'accordo raggiunto con il Vietnam**, che prevede tariffe agevolate del 20% in ingresso verso gli USA e l'azzeramento delle imposte in uscita.

Restano ancora in sospeso gli accordi con India, Corea del Sud, Giappone ed Eurozona, con negoziati serrati in corso durante il weekend. L'obiettivo è evitare l'imposizione generalizzata delle misure tariffarie annunciate ad aprile dall'amministrazione Trump.



Macro USA: mercato del lavoro solido, inflazione moderata

Sul fronte interno, **i dati sull'occupazione continuano a fornire segnali positivi**, con un buon numero di nuove posizioni aperte, buste paga in crescita e un tasso di disoccupazione che torna a scendere verso il 4%. Anche le pressioni salariali mostrano segni di raffreddamento.

La Fed, per ora, resta in modalità attendista. Il presidente Powell ha ribadito che l'istituto centrale non intende agire in modo preventivo, soprattutto in un contesto in cui i dazi potrebbero ancora avere effetti inflattivi. **Le attese di tagli ai tassi a luglio si sono ridimensionate**, ma rimane la possibilità di **due interventi entro fine anno**, a seconda dell'evoluzione dei dati macro.

Il rendimento del Treasury a 10 anni si è riportato sopra al 4,30%, dopo aver toccato minimi in area 4,20%, livello che molti analisti interpretano come un riferimento tecnico chiave.

Europa tra tassi, export e forza dell'euro

Nel Vecchio Continente, **la BCE ha ormai ridotto i tassi al 2%**, ma si trova oggi con margini di manovra più limitati. Il rafforzamento dell'euro – diffuso rispetto a tutte le principali valute – **rappresenta un freno per le esportazioni europee** e alimenta ulteriori incertezze sulla crescita.

La BCE prosegue con un approccio simmetrico all'inflazione, mirando a garantire stabilità dei prezzi sia contro eccessi rialzisti che ribassisti. Tuttavia, l'efficacia delle misure dipenderà anche **dalla risposta fiscale dei governi, in primis della Germania**.

I rendimenti decennali restano stabili, con il Bund al 2,60% e il BTP al 3,45%. Diverso il discorso per il Regno Unito, dove **l'incertezza politica sotto il nuovo governo Starmer ha contribuito a un aumento dei rendimenti sul debito sovrano britannico**.



Asset allocation: azionario in spinta, bond in pausa

Tutti i principali settori azionari hanno partecipato al rally, con performance brillanti per tecnologia, materiali, energia e finanziari. Particolarmente attivi gli investitori su **tematiche di nicchia**, come **Blockchain, energie rinnovabili e semiconduttori**, ma anche lusso e materie prime. **Sottotono invece il comparto Uranio.**

Sul fronte obbligazionario, dopo un mese di giugno positivo, **il comparto ha registrato una fase di consolidamento.**

L'indice Bloomberg Global Aggregate ha chiuso la settimana senza variazioni significative.

Commodity e Forex: rimbalzi selettivi, euro in tendenza rialzista

Le materie prime tentano un recupero dopo la flessione della settimana precedente. Il petrolio WTI ha rimbalzato in area 66–67 dollari al barile, mentre l'oro resta in fase laterale con oscillazioni tra 3.250 e 3.400 dollari l'oncia.

Sul mercato valutario, **l'euro/dollaro si mantiene in uptrend**, con quotazioni attorno a 1,18. **Anche il Bitcoin si è riportato vicino ai massimi di periodo, in area 110.000 dollari**, pur restando in fase laterale nel breve termine e con impostazione rialzista nel medio.



Sezione Assicurativa - Andamento Indici di riferimento

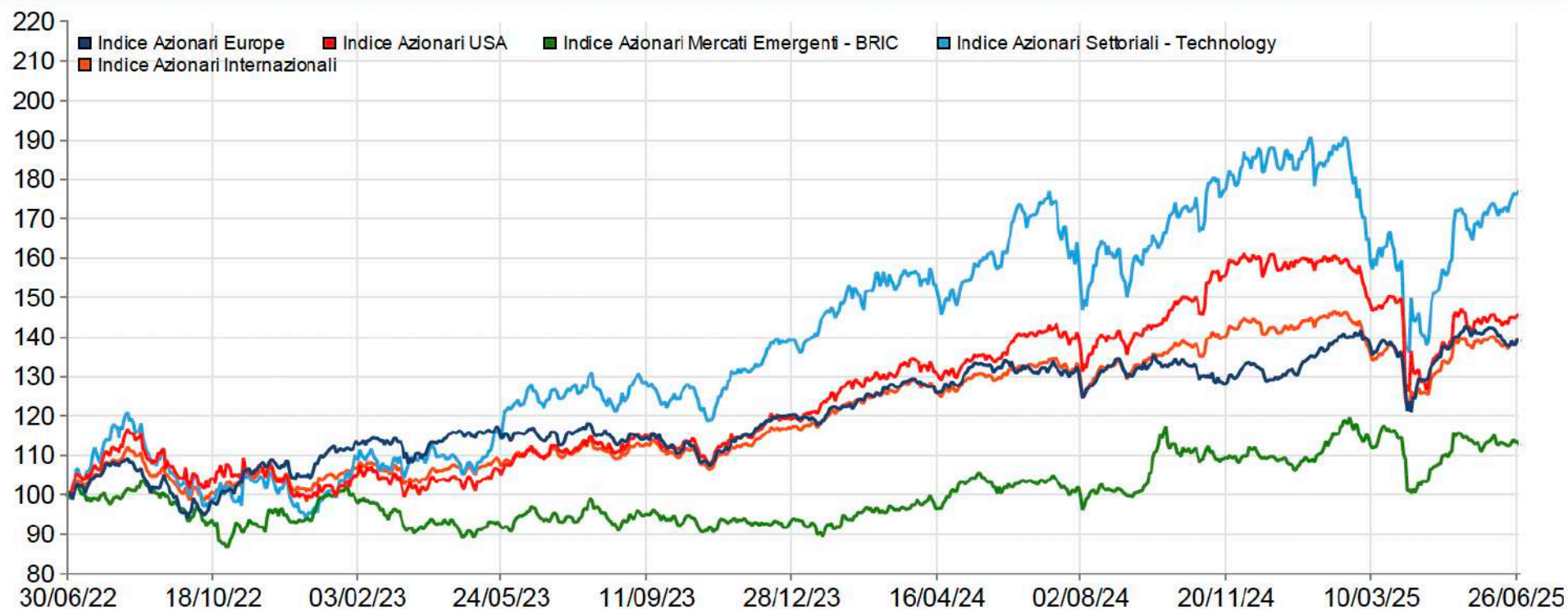
Dati Macro relativi a categorie di strumenti finanziari, sottostanti ai principali prodotti assicurativi

Comparto Azionario 1y



Comparto Azionario 3y

Performance dal 30/06/2022 al 30/06/2025



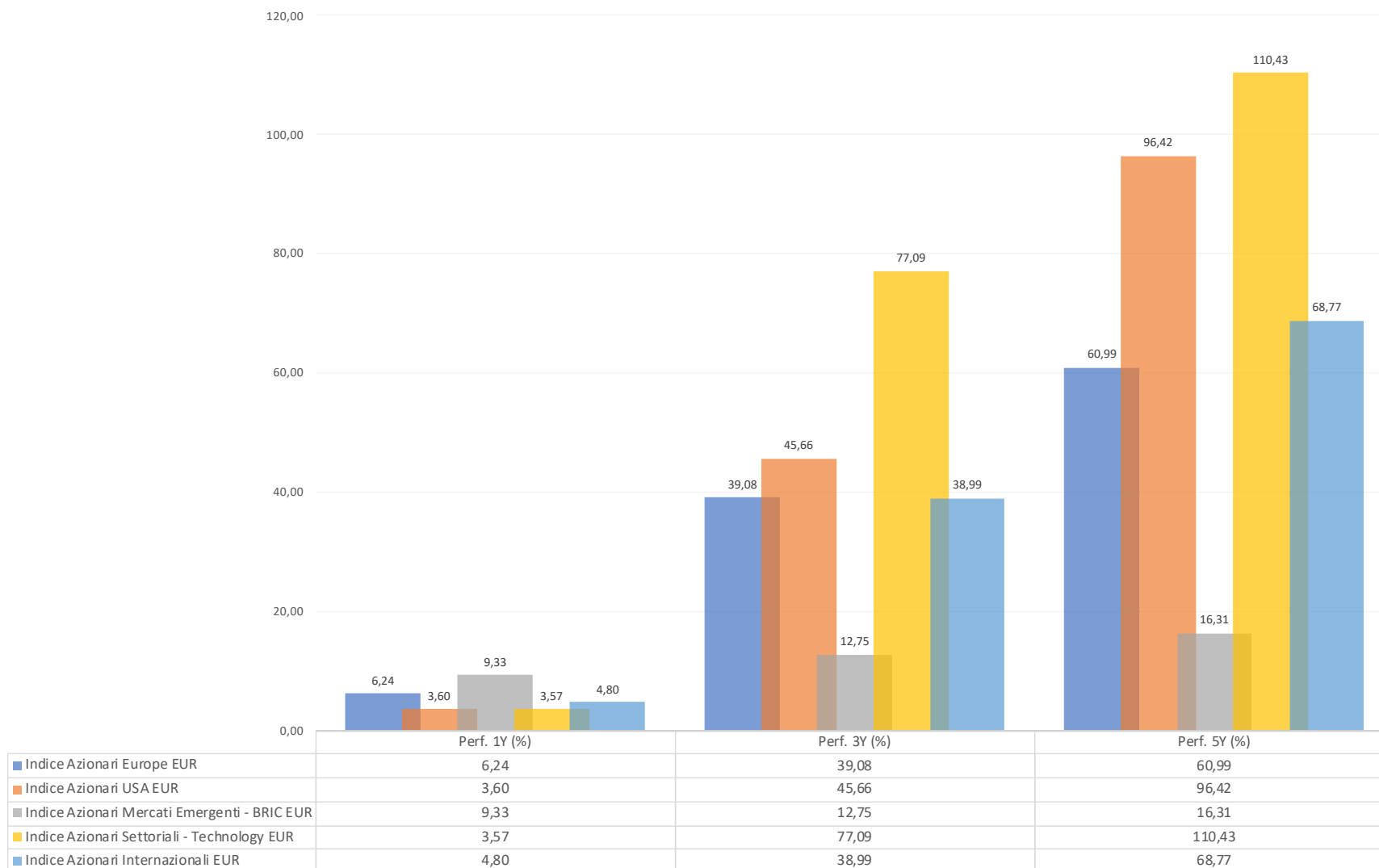
Comparto Azionario 5y



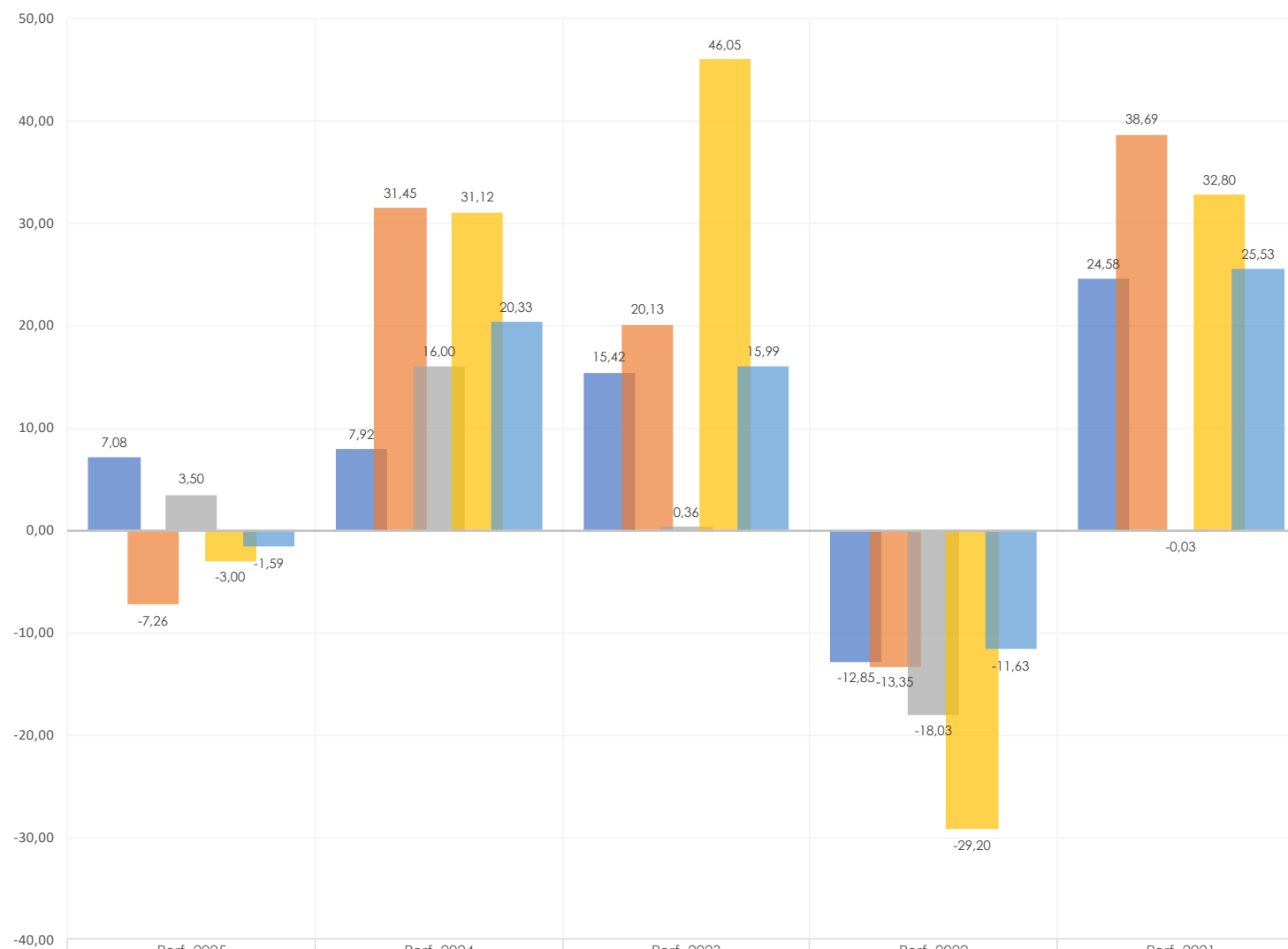
<u>Indice di riferimento</u>	Valuta	Perf. 1Y (%)	Perf. 3Y (%)	Perf. 5Y (%)
Indice Azionari Europe	EUR	6,24	39,08	60,99
Indice Azionari USA	EUR	3,60	45,66	96,42
Indice Azionari Mercati Emergenti - BRIC	EUR	9,33	12,75	16,31
Indice Azionari Settoriali - Technology	EUR	3,57	77,09	110,43
Indice Azionari Internazionali	EUR	4,80	38,99	68,77

<u>Indice di riferimento</u>	Valuta	Data	Perf. 2025	Perf. 2024	Perf. 2023	Perf. 2022	Perf. 2021
Indice Azionari Europe	EUR	30/06/2025	7,08	7,92	15,42	-12,85	24,58
Indice Azionari USA	EUR	30/06/2025	-7,26	31,45	20,13	-13,35	38,69
Indice Azionari Mercati Emergenti - BRIC	EUR	30/06/2025	3,50	16,00	0,36	-18,03	-0,03
Indice Azionari Settoriali - Technology	EUR	30/06/2025	-3,00	31,12	46,05	-29,20	32,80
Indice Azionari Internazionali	EUR	30/06/2025	-1,59	20,33	15,99	-11,63	25,53

Performance Y/y

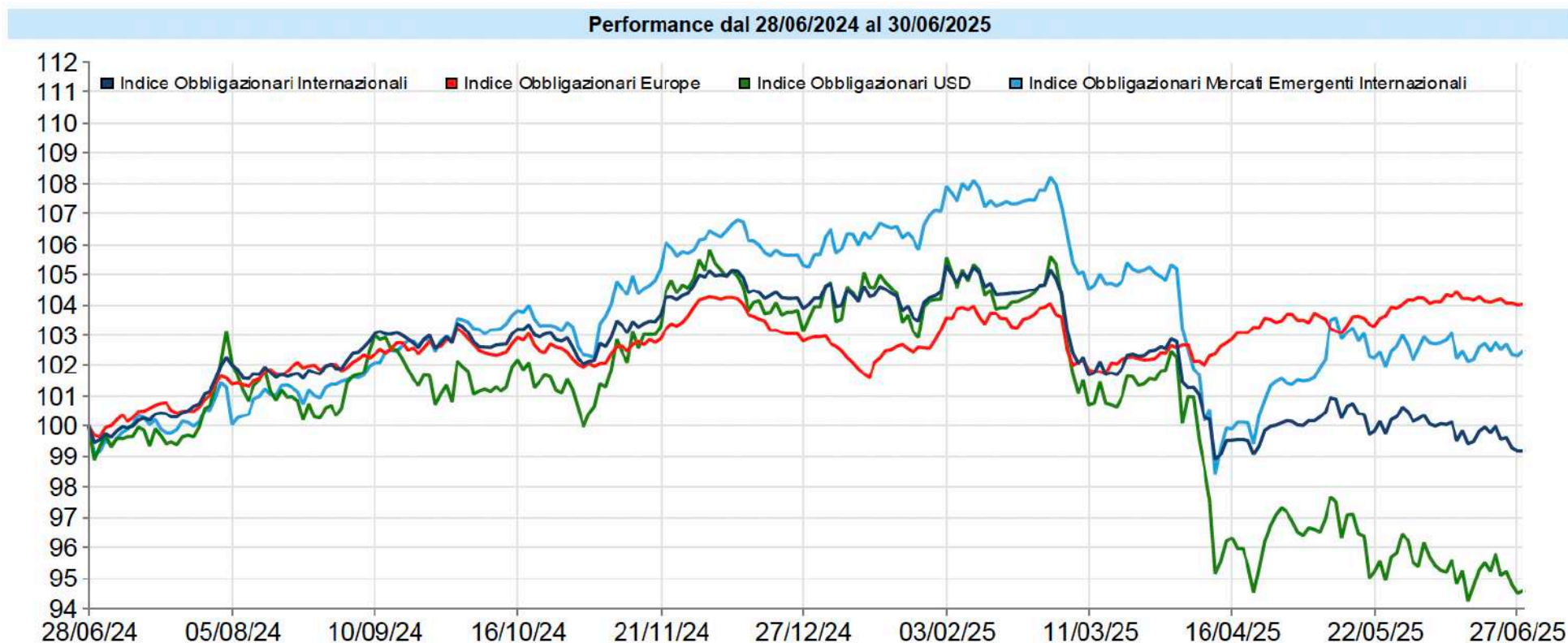


Performance Mercati Azionari



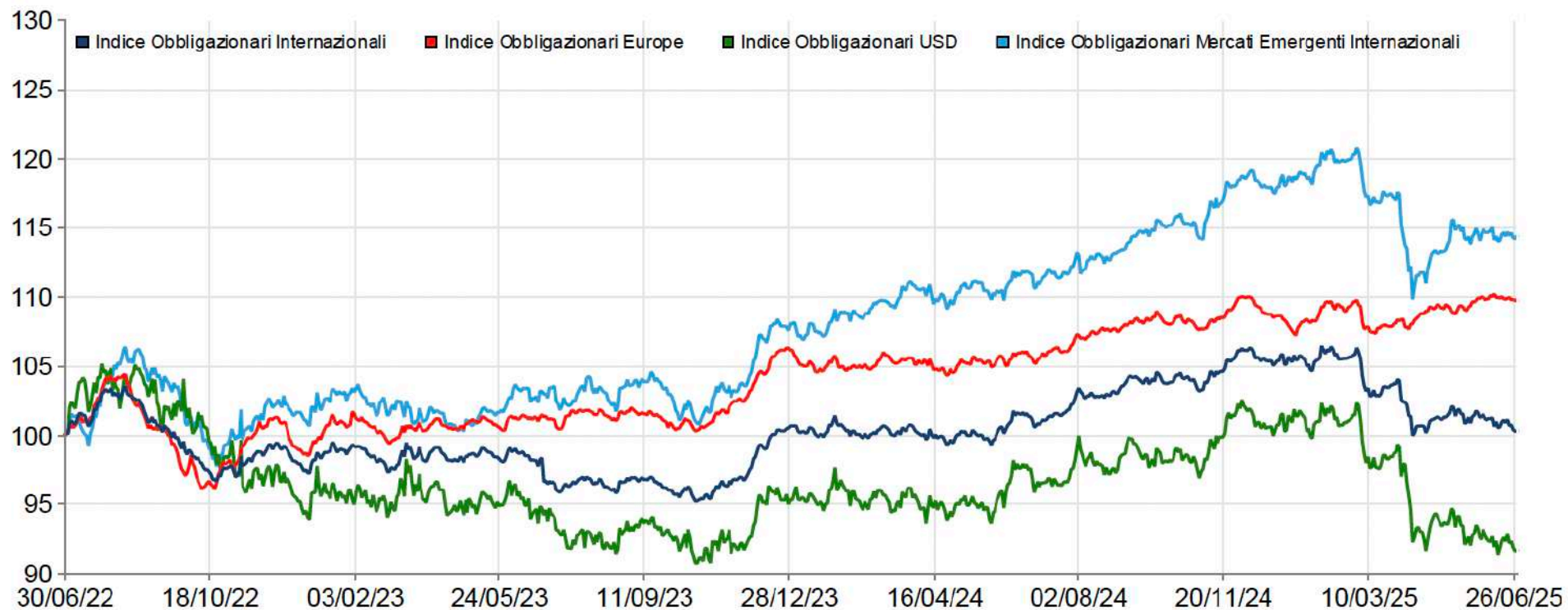
Indice Azionari Europe EUR	7,08
Indice Azionari USA EUR	-7,26
Indice Azionari Mercati Emergenti - BRIC EUR	3,50
Indice Azionari Settoriali - Technology EUR	-3,00
Indice Azionari Internazionali EUR	-1,59

Comparto Obbligazionario 1y



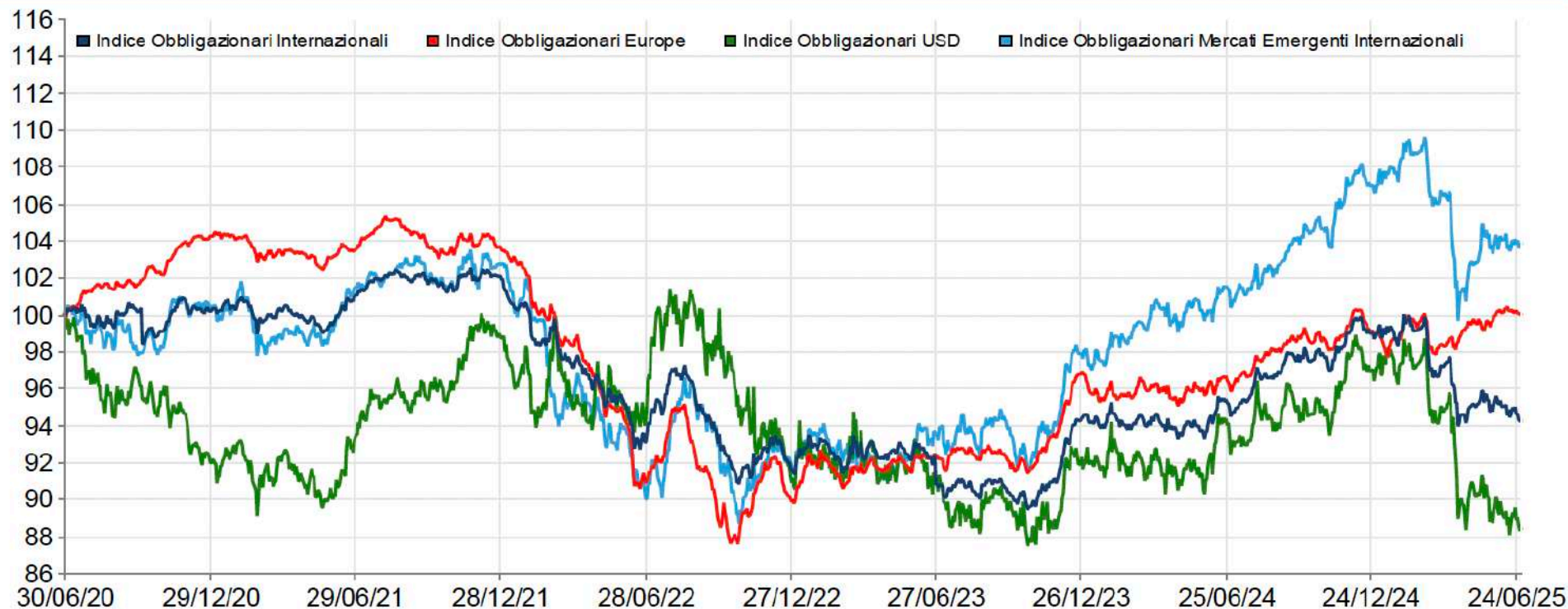
Comparto Obbligazionario 3y

Performance dal 30/06/2022 al 30/06/2025



Comparto Obbligazionario 5y

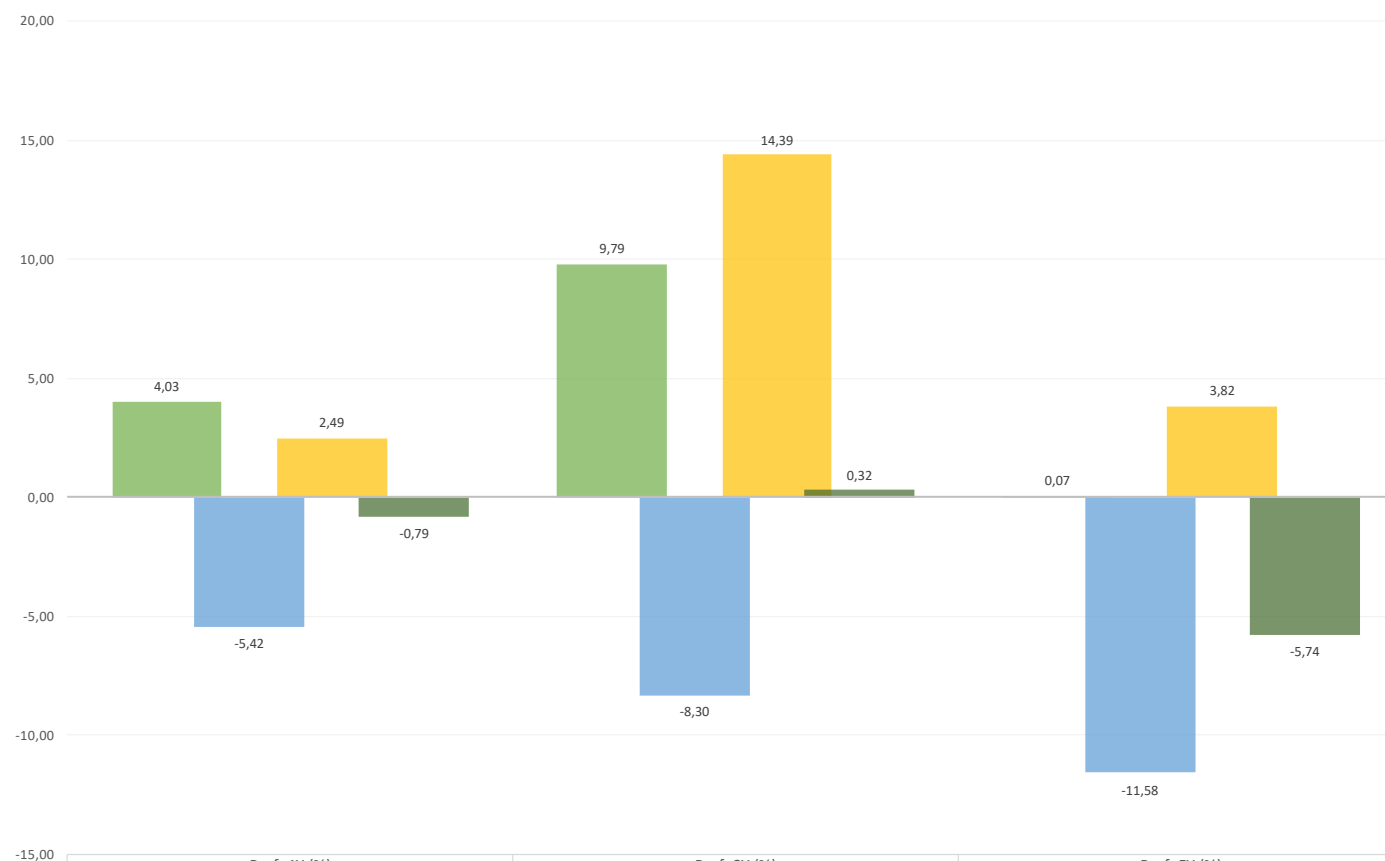
Performance dal 30/06/2020 al 30/06/2025



	Indice di riferimento	Valuta	Perf. 1Y (%)	Perf. 3Y (%)	Perf. 5Y (%)
	Indice Obbligazionari Europe	EUR	4,03	9,79	0,07
	Indice Obbligazionari USD	EUR	-5,42	-8,30	-11,58
	Indice Obbligazionari Mercati Emergenti Internazionali	EUR	2,49	14,39	3,82
	Indice Obbligazionari Internazionali	EUR	-0,79	0,32	-5,74

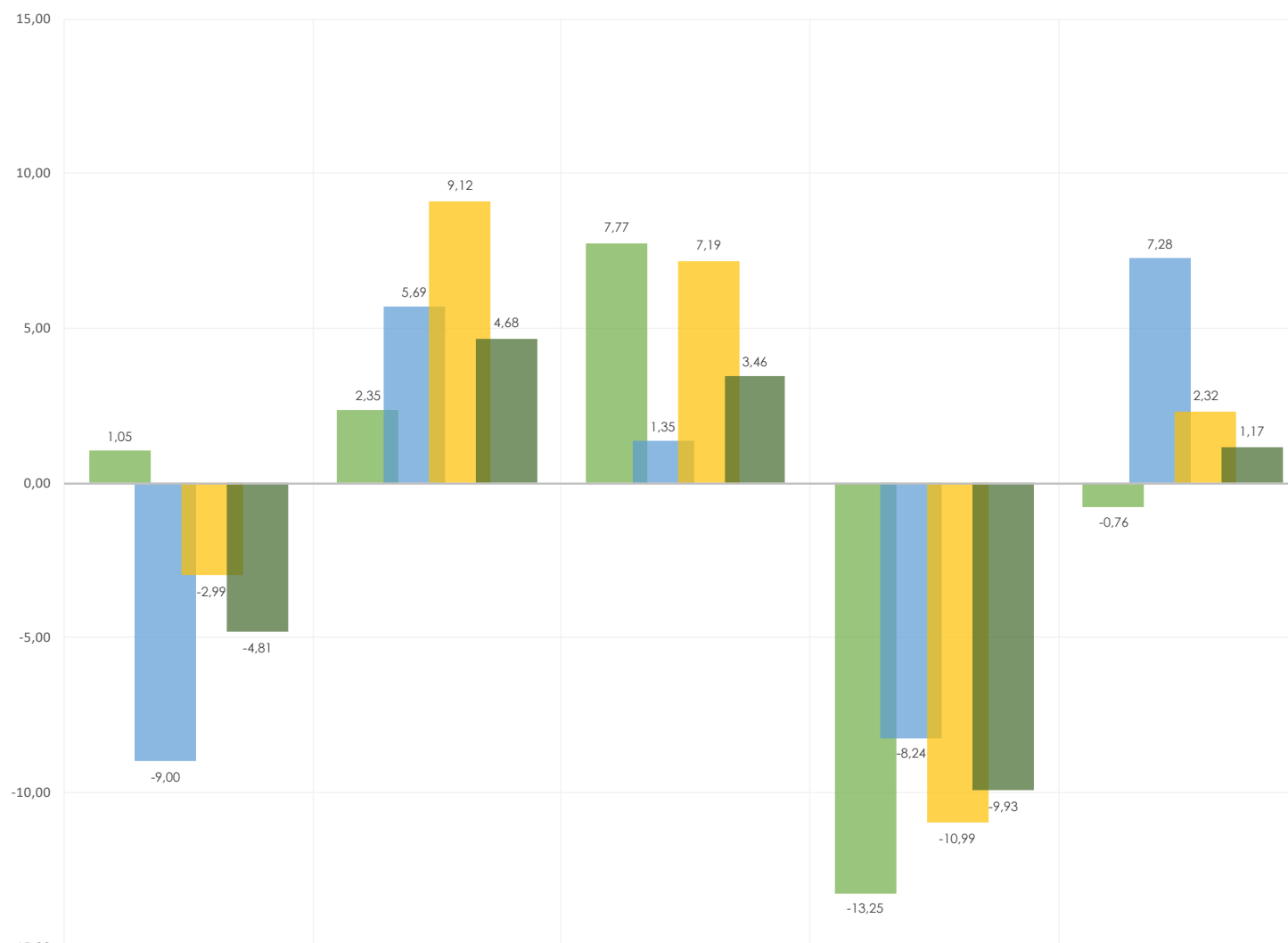
	Strumento	Valuta	Data	Perf. 2025	Perf. 2024	Perf. 2023	Perf. 2022	Perf. 2021
	Indice Obbligazionari Europe	EUR	30/06/2025	1,05	2,35	7,77	-13,25	-0,76
	Indice Obbligazionari USD	EUR	30/06/2025	-9,00	5,69	1,35	-8,24	7,28
	Indice Obbligazionari Mercati Emergenti Internazionali	EUR	30/06/2025	-2,99	9,12	7,19	-10,99	2,32
	Indice Obbligazionari Internazionali	EUR	30/06/2025	-4,81	4,68	3,46	-9,93	1,17

Performance Y/y



	Perf. 1Y (%)	Perf. 3Y (%)	Perf. 5Y (%)
Indice Obbligazionario Europe EUR	4,03	9,79	0,07
Indice Obbligazionario USD EUR	-5,42	-8,30	-11,58
Indice Obbligazionario Mercati Emergenti Internazionali EUR	2,49	14,39	3,82
Indice Obbligazionario Internazionali EUR	-0,79	0,32	-5,74

Performance Mercati Obbligazionari



Indice Obbligazionario Europe	Perf. 2025	Perf. 2024	Perf. 2023	Perf. 2022	Perf. 2021
Indice Obbligazionario USD	1,05	2,35	7,77	-13,25	-0,76
Indice Obbligazionario Mercati Emergenti Internazionali	-9,00	5,69	1,35	-8,24	7,28
Indice Obbligazionario Internazionali	-2,99	9,12	7,19	-10,99	2,32
	-4,81	4,68	3,46	-9,93	1,17

Riepilogo costi medi

Dati relativi a categorie di strumenti finanziari, sottostanti ai principali prodotti assicurativi

	COSTI PRODOTTI SOTTOSTANTI			MORNINGSTAR		
<u>Indice di riferimento</u>	Media %	Min %	Max %	Media %	Min %	Max %
Indice Azionari Europe	1,56	0,02	5,09	1,49	0,03	5,5
Indice Azionari USA	1,494	0,01	3,92	1,39	0,02	3,51
Indice Azionari Mercati Emergenti - BRIC	1,591	0,028	5	1,61	0,16	4,09
Indice Azionari Settoriali - Technology	1,762	0,79	2,97	1,47	0,05	3,49
Indice Azionari Internazionali	1,554	0,01	4,87	1,38	0,05	3,53
Indice Obbligazionari Europe	0,959	0,081	2,39	0,84	0,49	1,2
Indice Obbligazionari USD	1,069	0,023	2,66	0,93	0,03	2,5
Indice Obbligazionari Mercati Emergenti Internazionali	1,256	0,05	3,81	1,34	0,01	5,123
Indice Obbligazionari Internazionali	1,041	0,03	2,88	1,1	0,02	3,74

CONGIUNTURA ECONOMICA E PROSPETTIVE DEL MERCATO ASSICURATIVO

Fonte: ANIA L'ASSICURAZIONE ITALIANA 2024/25 – Relazione annuale – 2 Luglio 2025

La congiuntura economica internazionale: segnali di stabilizzazione tra squilibri geopolitici e ritorno alla normalità

Nel corso del 2024, **l'economia globale ha mostrato segnali di progressiva stabilizzazione**, pur all'interno di un contesto geopolitico ancora caratterizzato da forti tensioni e incertezze. A favorire questo assestamento sono stati, da un lato, **il progressivo rientro dell'inflazione verso i target delle principali banche centrali**, e dall'altro, **la normalizzazione delle condizioni del mercato del lavoro**, con i principali indicatori tornati su livelli analoghi a quelli precedenti alla pandemia.

Crescita globale in lieve rallentamento, ma su basi più solide

Secondo le stime, nel 2024 **l'economia mondiale è cresciuta del 3,3%**, in lieve rallentamento rispetto al 3,5% dell'anno precedente. Questo risultato è stato determinato da **una crescita dell'1,8% nei paesi avanzati** e del **4,3% nei mercati emergenti**, con dinamiche differenziate a seconda delle aree geografiche.

Tra le economie avanzate spicca **la performance degli Stati Uniti**, che con una crescita del **+2,8%** si confermano al di sopra della media dei paesi

industrializzati. Più moderata, invece, la dinamica nell'area euro, che ha registrato **un'espansione dello 0,9%**, comunque in miglioramento rispetto allo 0,4% del 2023.

Tuttavia, all'interno dell'eurozona, **le divergenze tra i singoli paesi restano marcate**: da un lato **la Spagna**, che ha mostrato un'accelerazione della crescita ben oltre la media dell'area, dall'altro **la Germania**, che ha visto una **contrazione del PIL per il secondo anno consecutivo**. L'Italia ha mantenuto un profilo di crescita modesta, in linea con il 2023, con un PIL in aumento dello **0,7%**.

*Tavola 1
L'andamento del PIL
mondiale (*)*

	2022	2023	2024
Mondo	3,6	3,5	3,3
Economie avanzate	2,9	1,7	1,8
Stati Uniti	2,5	2,9	2,8
Area dell'euro	3,5	0,4	0,9
Germania	1,4	-0,3	-0,2
Francia	2,6	1,1	1,1
Italia	4,8	0,7	0,7
Spagna	6,2	2,7	3,2
Giappone	0,9	1,5	0,1
Regno Unito	4,8	0,4	1,1
Economie emergenti	4,1	4,7	4,3
Cina	3,1	5,4	5,0
India	7,6	9,2	6,5

(*) Var. % rispetto
all'anno precedente
Fonte: Fondo Monetario
Internazionale

Al di fuori dell'area euro: UK in ripresa, Giappone in stallo

Il Regno Unito ha registrato un'accelerazione significativa della propria economia, con una crescita dell'1,1%, quasi triplicata rispetto allo 0,4% del 2023. Diversa la situazione in **Giappone**, dove il PIL è rimasto pressoché invariato (+0,1%) dopo l'ottima performance dell'anno precedente.

Emergenti: Cina resiliente, India rallenta ma resta forte

La Cina ha mantenuto una solida crescita del 5,0%, riuscendo a contenere le ricadute delle tensioni nel settore immobiliare e a sostenere l'attività economica nel suo complesso. Anche **l'India ha continuato a registrare tassi di crescita elevati (+6,5%)**, pur in rallentamento rispetto al +9,2% del 2023.

Dinamica trimestrale: segnali misti ma stabilizzazione in atto

*Tavola 2
L'andamento trimestrale
dell'economia
dei paesi industrializzati
nel 2024-I trim. 2025 (*)*

() Var. % del PIL
rispetto al periodo
precedente;
(**) dati preliminari
Fonte: OCSE*

	2024				2025(**)
	I	II	III	IV	I
OCSE	0,4	0,5	0,5	0,5	-
G7	0,3	0,5	0,5	0,4	-
Stati Uniti	0,4	0,7	0,8	0,6	-0,3
Area dell'euro	0,3	0,2	0,4	0,2	0,4
Francia	0,1	0,3	0,4	-0,1	0,1
Germania	0,2	-0,3	0,1	-0,2	0,2
Italia	0,2	0,2	0,0	0,2	0,3
Spagna	1,0	0,8	0,7	0,7	-
Giappone	-0,5	0,8	0,4	0,6	-
Regno Unito	0,9	0,5	0,0	0,1	-
Cina	1,3	1,0	1,4	1,6	1,2
India	1,7	1,2	1,4	1,6	-

L'analisi congiunturale dei dati trimestrali conferma

una tendenza alla stabilizzazione. Gli Stati Uniti e l'eurozona hanno mostrato una traiettoria regolare nel corso dell'anno. **Nel Regno Unito**, il forte rimbalzo del primo trimestre ha posto le basi per la crescita annuale, mentre **il Giappone ha compensato la contrazione del primo trimestre con un recupero nei successivi.** **Cina e India** hanno seguito un andamento simile, con una crescita distribuita in modo omogeneo.

Outlook 2025: segnali positivi, ma attenzione agli Stati Uniti

I dati preliminari del primo trimestre 2025 indicano una tendenza al consolidamento della crescita in tutte le principali economie, **con l'eccezione degli Stati Uniti**, dove si è registrata **una contrazione dell'attività economica**, la prima dopo diversi anni di espansione.

Area euro: consumi e spesa pubblica trainano la crescita

Secondo le stime Eurostat, l'accelerazione della crescita nell'eurozona è stata sostenuta principalmente da **consumi privati (+0,57 punti percentuali)**, **spesa pubblica (+0,56 punti)** ed **esportazioni (+0,54 punti)**, che hanno compensato gli effetti negativi delle altre componenti. **L'inflazione al consumo si è significativamente ridimensionata**, attestandosi al **+2,4%**, in netta discesa rispetto al +5,4% del 2023, **avvicinandosi così all'obiettivo di medio termine della BCE**.

Tavola 3
Area dell'euro (19 stati)
Crescita del PIL
e delle sue componenti (*)
e contributi

(*) Var. % rispetto
all'anno precedente
(**) Punti percentuali
Fonte: Eurostat

	2021	2022	2023	2024	
					Contributi (**)
PIL a prezzi costanti	6,3	3,5	0,4	0,9	-
Consumi delle famiglie	4,4	1,1	1,4	2,7	0,57
Consumi pubblici	4,7	5,0	0,5	1,1	0,56
Investimenti fissi lordi	3,7	1,9	1,7	-1,8	-0,40
Variazione scorte	-	-	-	-	-0,28
Esportazioni	11,4	7,3	-0,8	1,1	0,54
Importazioni	8,9	8,3	-1,4	0,3	-0,14
Prezzi al consumo	2,6	8,4	5,4	2,4	-

La congiuntura italiana: crescita debole, inflazione in frenata e conti pubblici sotto pressione

Nel 2024, l'economia italiana ha registrato **una crescita reale dello 0,7%**, invariata rispetto al 2023, ma **con un netto rallentamento dell'espansione nominale**, scesa al +2,9% dal +6,7% dell'anno precedente. Il risultato finale si è rivelato inferiore alle previsioni iniziali, riviste al ribasso nel corso dell'anno in risposta al deterioramento dello scenario macroeconomico globale.

Tavola 1
Il PIL italiano (*)

(*) *Variazione % rispetto al periodo precedente; dati grezzi. Fonte: ISTAT*

	2022		2023		2024	
	Reale	Nominale	Reale	Nominale	Reale	Nominale
PIL	4,8	8,4	0,7	6,7	0,7	2,9
- Spesa delle famiglie residenti	5,3	12,4	0,4	5,4	0,4	1,8
- Spesa delle AP	0,8	4,0	0,6	1,7	1,1	4,7
Investimenti fissi lordi	7,4	13,7	9,0	10,3	0,5	0,3
Var. scorte	-	167,9	-	-88,2	-	8,5
Esportazioni	9,9	22,1	0,2	1,9	0,4	0,4
Importazioni	12,9	37,4	-1,6	-7,2	-0,7	-2,5

Consumi e investimenti: contributi moderati alla crescita

A sostenere l'attività economica sono stati principalmente i **consumi pubblici (+1,1%)**, seguiti da **quelli privati (+0,4%)**, dagli **investimenti fissi lordi (+0,5%)** e da un **modesto apporto delle esportazioni (+0,4%)**. Il contributo delle scorte e della spesa pubblica, invece, è risultato negativo. L'andamento congiunturale del PIL italiano si è mantenuto stabile nel corso dell'anno, con una variazione media trimestrale dello **+0,2%**, eccezion fatta per il terzo trimestre, che ha segnato una crescita nulla. I primi dati del 2025 indicano **una crescita acquisita dello 0,5%**.

Tavola 2 – L'andamento trimestrale del PIL in Italia (*)

	2023				2024				2025	
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	Contr. (**)
PIL	0,5	-0,2	0,1	0,2	0,2	0,2	0,0	0,2	0,3	-
Consumi privati	1,4	-0,6	-0,3	-0,7	1,1	-0,2	0,4	0,2	0,2	+0,1
Spesa della PA	-0,2	0,3	0,4	0,6	-0,3	0,6	0,3	0,1	-0,3	-0,1
Investimenti	7,9	-0,5	1,7	0,6	-0,6	-0,3	-1,4	1,6	1,6	+0,3
Abitazioni	15,0	0,2	2,7	0,5	-2,2	-2,6	-2,5	-1,4	1,7	-
Fabbricati	13,8	-1,1	2,8	2,4	1,7	1,8	2,6	4,0	1,8	-
Impianti	2,4	-1,3	0,5	-0,3	-1,3	0,0	-3,7	3,3	1,2	-
Mezzi di trasporto	6,4	0,1	8,4	-3,0	-3,5	-1,1	-7,3	-0,2	2,3	-
Variazione delle scorte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-0,3
Esportazioni	-1,4	-0,1	1,1	1,2	-0,4	-1,5	-0,4	-0,1	2,8	+0,1 (***)
Importazioni	-0,2	0,9	-2,5	-1,0	-0,7	0,6	1,3	-0,2	2,6	-

(*) *Variazione % rispetto al periodo precedente; dati corretti per stagionalità e calendario;*

(**) *Esportazioni nette.*

Fonte: ISTAT

Dal lato dell'offerta, si segnala una **tenuta del settore primario e dell'industria**, mentre i servizi hanno mostrato una sostanziale stagnazione. **La domanda estera netta ha contribuito positivamente per 0,1 punti percentuali.**

Mercato del lavoro in miglioramento

Il 2024 ha visto un **ulteriore calo del tasso di disoccupazione**, che è sceso al **6,5%**, rispetto al 7,7% del 2023. Il miglioramento ha interessato entrambe le componenti di genere, sebbene **la disoccupazione femminile (7,3%) resti più elevata rispetto a quella maschile (5,9%)**. Anche tra i giovani (15-34 anni) si è osservata una riduzione significativa, con un tasso sceso all'11,8% dal 13,4%.

Inflazione in netto rallentamento

Dopo gli eccessi del biennio precedente, **l'inflazione ha registrato un forte calo**, attestandosi **all'1,0% nel 2024** (dal 5,7% del 2023). A determinare il rallentamento è stata soprattutto **la flessione dei prezzi dei beni energetici (-16,6%)**, che ha contribuito negativamente al dato complessivo. La **componente di fondo dell'inflazione**, che esclude alimentari ed energia, si è invece mantenuta più elevata, al **+2,0%**, con un contributo di +0,83 punti percentuali all'indice complessivo.

*Tavola 3
Inflazione dei prezzi al
consumo in Italia (NIC) (*)*

() Var. % rispetto
all'anno precedente;
(**) Punti percentuali.
Fonte: elaborazioni ANIA
su dati ISTAT*

	2023	2024		
	Variazione percentuale	Variazione percentuale	Pesi percentuali	Contributo all'inflazione media (**)
Indice generale dei prezzi	5,7	1,0		
Componente di fondo	5,1	2,0	82,9	0,83
Beni	6,4	-0,5	56,6	0,57
di cui:				
- Beni alimentari	9,5	2,0	18,1	0,18
- Beni energetici	-4,9	-16,6	10,4	-0,1
Servizi	4,2	2,8	43,4	0,43
di cui:				
- Manutenzione e riparazione mezzi di trasporto privati	4,9	3,3	3,4	0,03
- Assicurazioni sui mezzi di trasporto	2,8	6,3	1,3	0,01

Conti pubblici: meno investimenti, più spesa corrente

Nel 2024 **le uscite totali sono scese al 50,6% del PIL**, in calo di 3,6 punti rispetto al 2023. Questo risultato è stato determinato principalmente **dal crollo dei contributi agli investimenti (-72,9%)**, mentre le altre componenti di spesa sono aumentate moderatamente. **La spesa sanitaria è cresciuta a 138,3 miliardi di euro**, mantenendo stabile la sua incidenza sul PIL al 6,3%.

Le **entrate totali sono aumentate di 37,2 miliardi**, ma **la loro incidenza sul PIL è scesa al 47,1%**. La **pressione fiscale è salita al 42,6%**, con un incremento di 1,2 punti percentuali rispetto all'anno precedente.

Il saldo primario si è mantenuto positivo (+0,4% del PIL), mentre **l'indebitamento netto si è attestato al -3,4%**, in miglioramento rispetto all'anno precedente.

DEF e scenari previsionali 2025–2027

Ad aprile 2024, il governo ha approvato il nuovo **Documento di Finanza Pubblica (DFP)**, che ha sostituito il DEF. Il documento aggiorna le proiezioni macroeconomiche e di finanza pubblica per il triennio successivo. Secondo le nuove stime, **il PIL crescerà dello 0,6% nel 2025**, con un **modesto incremento allo 0,8% nel 2026 e nel 2027**. Le previsioni risultano **notevolmente riviste al ribasso rispetto a quelle contenute nel Piano strutturale di bilancio (PSB)** pubblicato pochi mesi prima.

Anche i target di deficit e debito sono stati aggiornati, con un indebitamento netto previsto in progressiva riduzione dal -3,3% nel 2025 al -2,6% nel 2027. Il **debito pubblico è atteso in lieve rialzo**, con una traiettoria che si stabilizza poco sopra il 137% del PIL.

*Tavola 5
Il quadro programmatico
della finanza pubblica(*)*

(*) In % del PIL
Fonte: Documento di
Finanza Pubblica 2025 -
Ministero dell'Economia

	2024	2025	2026	2027
PIL				
PSB 2025-2029	1,0	1,2	1,1	0,8
DFP 2025	0,7	0,6	0,8	0,8
DEFICIT (*)				
PSB 2025-2029	-3,8	-3,3	-2,8	-2,6
DFP 2025	-3,4	-3,3	-2,8	-2,6
DEBITO PUBBLICO (*)				
PSB 2025-2029	135,8	136,9	137,8	137,5
DFP 2025	135,3	136,6	137,6	137,4

Il 2024 ha rappresentato per l'Italia **un anno di crescita contenuta ma stabile**, in un contesto macroeconomico in via di normalizzazione. Il rallentamento dell'inflazione e la tenuta del mercato del lavoro sono segnali incoraggianti, ma **i margini di manovra fiscale si sono ridotti**, complice il calo degli investimenti pubblici e una pressione fiscale in aumento. Le prospettive per i prossimi anni restano deboli e fortemente dipendenti dalla stabilità geopolitica, dalle politiche europee di bilancio e dall'attuazione efficace dei programmi legati al PNRR.

Previsioni economiche 2025–2026: nuove incertezze globali, crescita fragile per l'Italia

Uno scenario globale più instabile dopo un 2024 moderato

Dopo un 2024 caratterizzato da **una moderata stabilizzazione dell'economia globale** – con inflazione in calo e fasi cicliche positive nella maggior parte dei paesi – i primi mesi del 2025 hanno segnato **una brusca inversione di clima**. L'insediamento della nuova amministrazione statunitense ha dato il via a **una serie di provvedimenti radicali in materia di sicurezza, ordine pubblico e politica commerciale**, modificando profondamente gli equilibri globali.

La reintroduzione di **dazi generalizzati e "reciproci" su scala globale**, insieme all'escalation di tensioni geopolitiche (Ucraina, Medio Oriente, Cina-Taiwan), ha innescato **un aumento dell'incertezza sistemica**, con riflessi sui mercati e sulle prospettive di crescita.

Secondo l'OCSE, **il PIL mondiale dovrebbe crescere del 2,9% sia nel 2025 che nel 2026**, ma con una netta divergenza tra economie avanzate (+1,4% e +1,5%) e mercati emergenti. La **crescita USA rallenterà (+1,6% e +1,5%)**, pur sostenuta dalla domanda interna e da un mercato del lavoro ancora forte. **L'eurozona si manterrà su ritmi inferiori (+1,0% e +1,2%)**, mentre la **Cina (+4,7% e +4,3%)** e l'**India (+6,3% e +6,4%)** continueranno a guidare la crescita globale.

*Tavola 1
Il quadro di previsione
globale (*)*

(*) Var. % rispetto
all'anno precedente.
Fonte: OCSE; (**) Fondo
Monetario Internazionale

	PIL			Inflazione		
	2024	2025	2026	2024	2025	2026
Mondo	3,3	2,9	2,9	-	-	-
Economie avanzate(**)	1,8	1,4	1,5	2,6	2,5	2,2
Stati Uniti	2,8	1,6	1,5	4,1	3,0	2,2
Area dell'euro	0,8	1,0	1,2	2,4	2,2	2,0
Germania	-0,2	0,4	1,2	2,5	2,4	2,1
Francia	1,1	0,6	0,9	2,3	1,2	1,7
Italia	0,7	0,6	0,7	1,1	2,0	1,9
Spagna	3,2	2,4	1,9	2,9	2,4	1,9
Regno Unito	1,1	1,3	1,0	2,5	3,1	2,3
Giappone	0,2	0,7	0,4	2,7	2,8	2,0
Economie emergenti (**)	4,3	3,7	3,9	7,7	5,5	4,6
Cina	5,0	4,7	4,3	0,2	-0,1	1,4
India (**)	6,2	6,3	6,4	4,6	4,1	4,0

Italia: crescita modesta, ma tasso di disoccupazione ai minimi storici

Per l'economia italiana, **le stime ISTAT indicano una crescita dello 0,6% nel 2025 e dello 0,8% nel 2026**, in linea con un contesto europeo prudente. La crescita sarà trainata dalla **domanda interna**, con contributi positivi da **consumi delle famiglie, spesa pubblica e investimenti**, mentre le **esportazioni nette peseranno negativamente** a causa dell'effetto dazi e della frenata del commercio internazionale.

Sul fronte occupazionale, **il tasso di disoccupazione dovrebbe scendere al 6,0% nel 2025 e al 5,8% nel 2026**, livelli considerati **minimi storici**. Un dato particolarmente significativo in considerazione di **un'inflazione italiana che rimarrà sotto controllo**, già al di sotto del target BCE del 2%, offrendo **maggior stabilità al potere d'acquisto delle famiglie**.

*Tavola 2
Le prospettive per
l'economia italiana (*)*

() Var. % rispetto
all'anno precedente,
se non specificato
diversamente
(**) punti percentuali
(***) % popolazione in
cerca di impiego sulla
forza lavoro.
Fonte ISTAT
(giugno 2025)*

	2023	2024	2025	2026
Prodotto interno lordo	0,7	0,7	0,6	0,8
Spesa delle famiglie	0,4	0,4	0,7	0,7
Spesa delle Amministrazioni Pubbliche	0,6	1,1	0,6	0,6
Investimenti fissi lordi	9,0	0,5	1,2	1,7
Esportazioni	0,2	0,4	1,3	1,8
Importazioni	-1,6	-0,7	2,1	2,2
CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL (**)				
Domanda interna (al netto della variazione delle scorte)	2,3	0,5	0,8	0,9
Domanda estera netta	0,7	0,4	-0,2	-0,1
Variazione delle scorte	-2,3	-0,2	0,0	0,0
Deflatore della spesa delle famiglie residenti	5,0	1,4	1,8	1,6
Deflatore del prodotto interno lordo	5,9	2,1	1,6	1,6
Tasso di disoccupazione (***)	7,5	6,5	6,0	5,8

I mercati finanziari: shock commerciale e reazione cauta degli operatori

Il 2024 si era chiuso con una **riduzione delle pressioni inflazionistiche**, grazie all'azione delle banche centrali e alla **normalizzazione dei prezzi energetici**. Tuttavia, l'anno in corso è stato segnato da **una nuova fase di tensioni commerciali**, scaturita dalla decisione dell'amministrazione USA di imporre **un dazio medio del 27% sulle importazioni**, il più alto dal secondo dopoguerra.

L'annuncio del 2 aprile ha avuto **un impatto immediato sui mercati azionari**, con **forti correzioni** seguite da un parziale recupero dopo la sospensione temporanea delle misure per 90 giorni e l'apertura a negoziati bilaterali. Tra i primi accordi, quello con la Cina ha fissato un dazio reciproco del 30% per gli USA e del 10% per la Cina, attenuando parzialmente l'impatto iniziale.

Nonostante ciò, **il clima resta incerto**, con molti investitori in attesa dell'esito delle trattative entro la nuova scadenza del 10 luglio. La prudenza domina sia nei mercati finanziari che nelle scelte strategiche delle imprese.

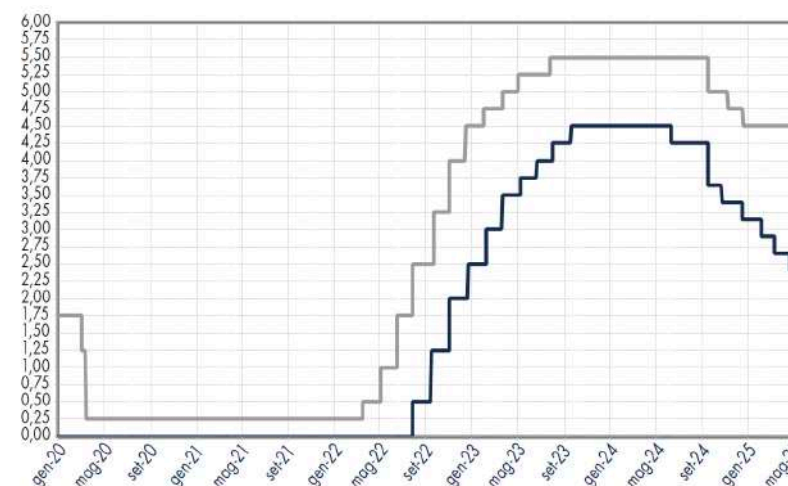
Politica monetaria: svolta espansiva ma guidata dai dati

Nel 2024 le principali banche centrali hanno interrotto i cicli restrittivi. **La Fed ha abbassato i tassi tre volte** (tra settembre 2024 e maggio 2025), portando i Fed Funds tra **4,25% e 4,50%**. **La BCE, dal canto suo, ha adottato un percorso ancora più espansivo**, con **cinque tagli consecutivi di 0,25 punti**, portando il tasso di deposito al **2,25%** a maggio 2025.

Tuttavia, l'incertezza legata alla guerra commerciale ha spinto entrambe le banche centrali a **una forward guidance molto cauta**, legata ai dati macro e agli sviluppi geopolitici.

Figura 1
L'andamento dei tassi della politica monetaria dell'area dell'euro e degli Stati Uniti

— Stati Uniti
— Area dell'euro



Fonte: Refinitiv

Figura 2
Differenziale tra
rendimento obbligazioni
a 10 anni rispetto a bund
tedeschi di uguale durata
(dati giornalieri;
punti base)

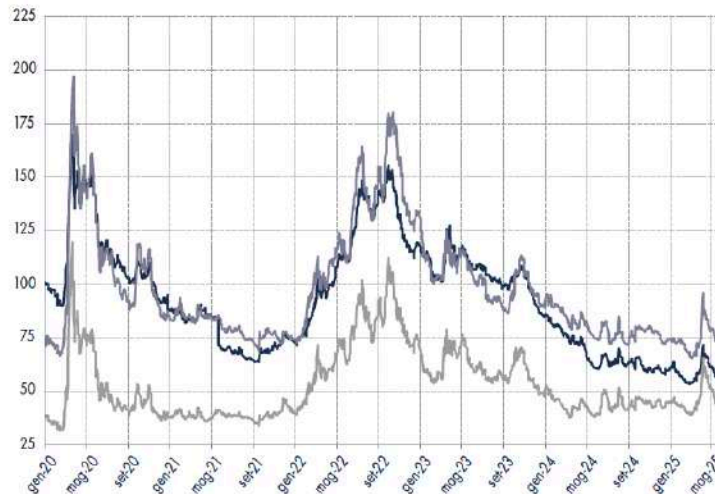
— Grecia
— Italia
— Spagna
— Portogallo
— Francia
— Irlanda



Fonte: Refinitiv

Figura 3
Premi su cds a 5 anni per
le obbligazioni corporate
europee
(dati giornalieri;
punti base)

— Banche
— Industria
— Assicurazioni



Fonte: Refinitiv

Per il settore bancario: media semplice su un paniere di CDS di 14 banche: per l'Italia, UniCredit, Intesa Sanpaolo, Banca Monte dei Paschi di Siena; per la Francia, BNP Paribas, Société Générale, Crédit Agricole; per la Germania, Deutsche Bank, Commerzbank; per il Regno Unito, Barclays, Royal Bank of Scotland, HSBC, Lloyds; per la Spagna, Santander, Banco Bilbao Vizcaya Argentaria.

Obbligazionario: spread in calo, ma attenzione ai segnali politici

Nel corso del 2024 e fino a maggio 2025, **gli spread dei titoli sovrani europei si sono progressivamente ridotti**, sostenuti da una politica monetaria più accomodante. Lo **spread BTP-Bund è passato da 150 a 100 punti base**, mentre i titoli greci, spagnoli e portoghesi hanno toccato i minimi pre-pandemia. **Unica eccezione la Francia**, dove **le incertezze politiche hanno portato lo spread a salire da 44 a 69 punti base**.

Nel mercato corporate, **i CDS bancari e industriali europei sono scesi**, mentre il settore assicurativo ha mantenuto una maggiore stabilità.

Azionario: rally nel 2024, frenata nel 2025

Il 2024 è stato un anno brillante per i mercati azionari, con l'indice USA Refinitiv in crescita del **+25%**. Tuttavia, nei primi cinque mesi del 2025, la performance si è limitata a un modesto **+1%**, penalizzata dalle tensioni commerciali.

L'Europa ha fatto meglio, con performance particolarmente forti in Italia (**+21,2%**) e nel settore finanziario: **+33,9%** per l'indice bancario italiano, +26,9% per quello assicurativo. I picchi di volatilità, legati agli eventi politici USA e alla guerra commerciale, si sono attenuati, ma il mercato resta fragile.

Figura 4
Indici azionari*
(dati giornalieri; punti base; 1-gen-2024=100)
*Total return index

— Stati Uniti
— Regno Unito
— Italia
— Area dell'euro

Fonte: Refinitiv. Indici elaborati da Refinitiv, rappresentativi dei singoli mercati considerati (nelle rispettive valute)



L'economia globale nel biennio 2025–2026 si muove su un equilibrio precario, tra **prospettive di crescita moderate e rischi geopolitici elevati**. L'Italia mostra **una traiettoria di crescita contenuta ma stabile**, sostenuta dalla domanda interna e da un mercato del lavoro solido, ma esposta alle turbolenze internazionali.

Nei mercati, **la prudenza resta la parola chiave**, in attesa di chiarezza sulle scelte strategiche di politica commerciale, monetaria e fiscale che plasmeranno l'equilibrio economico del prossimo ciclo.

PARTE II - Dati sul mercato assicurativo in Italia

Fonte: IVASS – Relazione sull'attività svolta dall'Istituto nell'anno 2024 – 19 Giugno 2025

I principali numeri delle assicurazioni in Italia

Numero imprese operanti in Italia



Assicurazioni Vita: nel 2024 torna la crescita, sostenuta da minori tassi e recupero di fiducia

Il 2024 ha segnato **un punto di svolta per il comparto Vita** del settore assicurativo italiano, dopo due anni caratterizzati da flessioni nella raccolta premi e forte volatilità dei mercati.

Secondo i dati aggiornati al 31 dicembre 2024, in Italia risultano operative **89 imprese sottoposte alla vigilanza IVASS**, di cui **85 con sede legale nel Paese** e 4 rappresentanze di imprese extra-SEE.

Il numero complessivo è rimasto stabile rispetto al 2023, ma la riduzione rispetto al 2013 (quando erano 131) **evidenzia una contrazione del 35%**, dovuta principalmente a **processi di fusione e riorganizzazione infragruppo**.

Ripresa decisa nella raccolta Vita: +21,2% nel 2024

La raccolta premi complessiva del lavoro diretto vigilato ha raggiunto i **151,4 miliardi di euro**, pari al 6,9% del PIL. Di questi, **ben il 73% proviene dal ramo Vita**, che ha mostrato una **decisa ripresa con un incremento annuo del 21,2%**, interrompendo la tendenza negativa dei due anni precedenti.

I **rami I e V** hanno registrato un aumento dell'**11,4%**, confermando una ritrovata fiducia nelle polizze tradizionali. I **riscatti associati alle gestioni separate** si sono ridotti del **13,2%**, pur mantenendosi ancora su livelli relativamente elevati rispetto agli anni passati. Un segnale positivo che **riflette una maggiore stabilità nella relazione cliente-compagnia**, in un contesto di mercato meno turbolento.

Particolarmente rilevante è stato il **balzo del ramo III**, cresciuto del **59,1% rispetto al 2023**, complice anche **l'incorporazione di una compagnia estera in un'impresa italiana avvenuta il 1° dicembre 2023**. Tuttavia, è da segnalare che **riscatti e premi si sono sostanzialmente bilanciati**, con un **aumento dei riscatti annui del 38,8%**, a testimonianza di una gestione attenta della liquidità da parte dei sottoscrittori.

Gestioni separate: attivi in crescita, meno minusvalenze

La riduzione dei tassi d'interesse ha avuto **effetti positivi sul fronte patrimoniale**. Le **minusvalenze latenti si sono ridotte del 41%**, mentre **gli attivi delle gestioni separate con fondo utili sono cresciuti da 16,6 a 27,7 miliardi di euro**, segnando una dinamica di rafforzamento delle riserve tecniche a beneficio degli assicurati.

Anche **i dati del primo trimestre 2025 confermano la tendenza positiva**, con una **raccolta ancora in crescita – in particolare nel ramo III –** segnalando una continuità del recupero del comparto.

Redditività in miglioramento: ROE al 13,3%

Il comparto Vita ha chiuso l'esercizio 2024 con un **utile netto di 6 miliardi di euro**, in aumento rispetto ai 5,5 miliardi del 2023. **Il ritorno sul capitale (ROE) è salito dal 12,6% al 13,3%**, anche grazie **alla proroga della deroga normativa che consente la sterilizzazione delle minusvalenze sui titoli circolanti**. Tale misura ha avuto un impatto rilevante, con un beneficio stimato di **oltre 4,3 miliardi di euro**.

Il 2024 ha rappresentato **un anno di ripartenza per le assicurazioni Vita italiane**, grazie alla combinazione di **minori tassi d'interesse, recupero della fiducia degli investitori e stabilizzazione dei riscatti**. Il miglioramento dei fondamentali patrimoniali e reddituali, unito alla flessibilità normativa, ha sostenuto la redditività del comparto, che **entra nel 2025 con una dinamica ancora espansiva**.

Tuttavia, **la sfida resta quella della sostenibilità a medio termine**, in un contesto di incertezza macro-finanziaria, evoluzione normativa e crescente competizione tra forme di risparmio alternative.

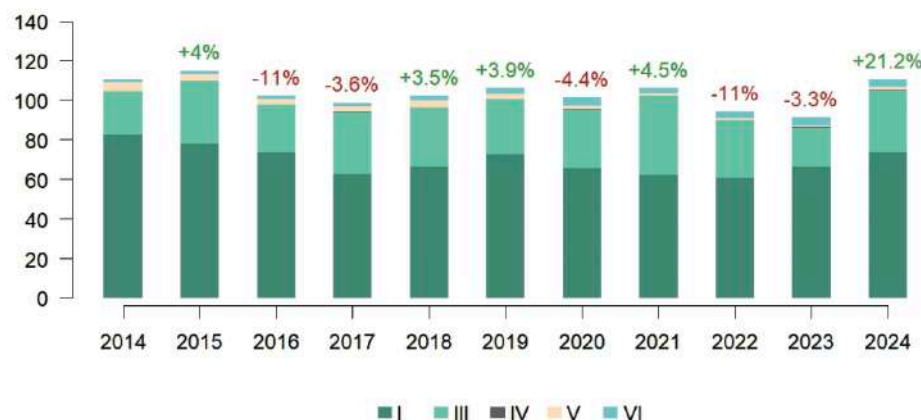
Le imprese vigilate dall'IVASS



Il settore assicurativo Vita nel 2024: ritorno alla crescita e solidità finanziaria

Nel 2024 il comparto Vita ha mostrato segnali di netta ripresa dopo due anni di flessione, con una raccolta premi in forte crescita e risultati economici positivi. L'ambiente macroeconomico, caratterizzato da una discesa dei tassi e da una riduzione della volatilità sui mercati obbligazionari, ha favorito un rinnovato interesse per le polizze assicurative a lungo termine.

Premi per ramo delle imprese vigilate
(miliardi di euro)



La raccolta delle polizze a vita intera ha rappresentato oltre la metà del totale (53%), con un'espansione significativa anche delle polizze miste (+30%) e previdenziali (+16%).

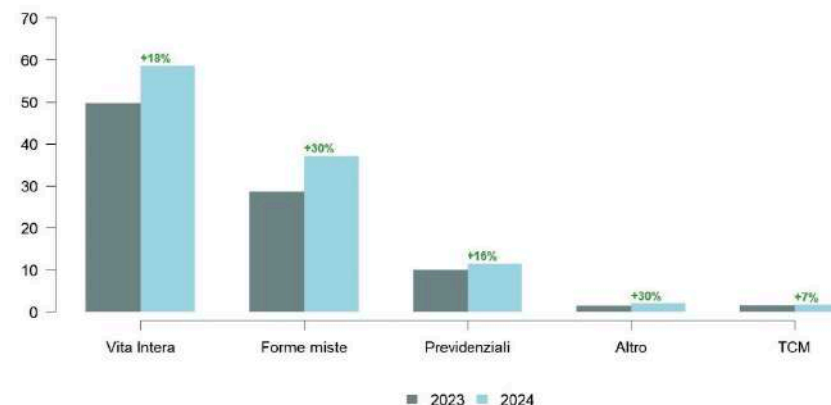
Il primo trimestre 2025 conferma questo slancio, con 32 miliardi di premi raccolti (+16,7%), e un nuovo boom del ramo III (+61,8%).

Premi in crescita trainati da ramo III e ramo I

La raccolta premi delle imprese sottoposte a vigilanza IVASS ha raggiunto i 110,6 miliardi di euro, con un incremento del +21,2% su base annua.

A guidare questo recupero è stato il ramo III (unit-linked), cresciuto del 59% a 31,5 miliardi di euro, seguito dal ramo I (polizze rivalutabili) con 73,4 miliardi (+10,9%). In aumento anche il ramo V (capitalizzazione, +44,5%) e, sebbene con volumi marginali, il ramo IV (LTC) e ramo VI (fondi pensione).

Premi vita per categoria tariffaria
(miliardi di euro)



Canali distributivi: banche ancora protagoniste

Composizione della raccolta premi vita per canale distributivo				
	Sportelli bancari e postali	Agenzie	Consulenti finanziari	Broker e vendita diretta
2014	62,0%	20,2%	16,8%	1,0%
2015	63,1%	19,7%	16,3%	0,9%
2016	62,3%	22,1%	14,4%	1,2%
2017	61,0%	22,4%	15,3%	1,3%
2018	60,8%	22,8%	14,3%	2,2%
2019	60,7%	23,8%	13,6%	1,9%
2020	59,0%	25,1%	13,9%	2,1%
2021	55,4%	24,3%	18,0%	2,3%
2022	56,9%	26,1%	15,0%	2,0%
2023	57,4%	27,4%	13,6%	1,6%
2024	56,6%	24,7%	16,9%	1,8%

I canali bancari e postali si confermano leader nella distribuzione dei prodotti Vita (56,6% della raccolta), seguiti da agenti assicurativi (24,7%) e consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede (16,9%). I broker restano marginali (1,8%).

Offerta prodotti: meno prodotti, più opzioni

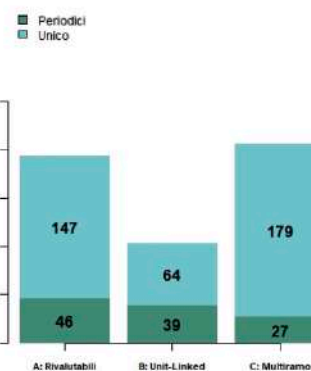
Prodotti IBIP – numero e tipologia														
	2021		2022				2023				2024			
	Q3	Q4	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2	Q3	Q4
Numero prodotti	525	523	536	526	516	502	484	496	525	561	504	506	523	502
% rivalutabili	36	37	34	35	34	34	34	34	35	35	35	37	37	38
% unit-linked	20	21	21	21	21	22	21	22	21	21	23	23	22	21
% multiramo	44	42	45	44	45	44	45	44	44	44	42	40	41	41

A fine 2024¹ il mercato contava 502 prodotti individuali IBIP², in calo rispetto ai 561 del 2023. La riduzione riguarda soprattutto i prodotti rivalutabili, mentre restano stabili i multiramo e unit-linked.

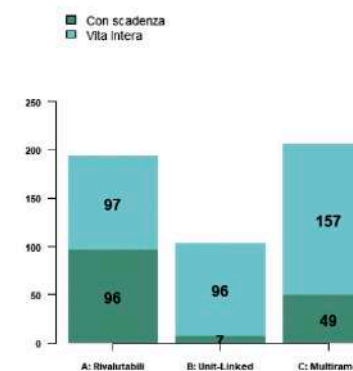
La performance attesa netta cresce leggermente: 1,5% per i rivalutabili e 3,4% per gli unit-linked. Il costo medio (RIY) si mantiene stabile, con un leggero miglioramento per i prodotti più efficienti.

Classificazione dei prodotti IBIP al 31 dicembre 2024

Tipologia Premi



Durata contratti



¹ Dati rilevati dai documenti pubblici di informativa precontrattuale (KID).

² Insurance Based Investment Products

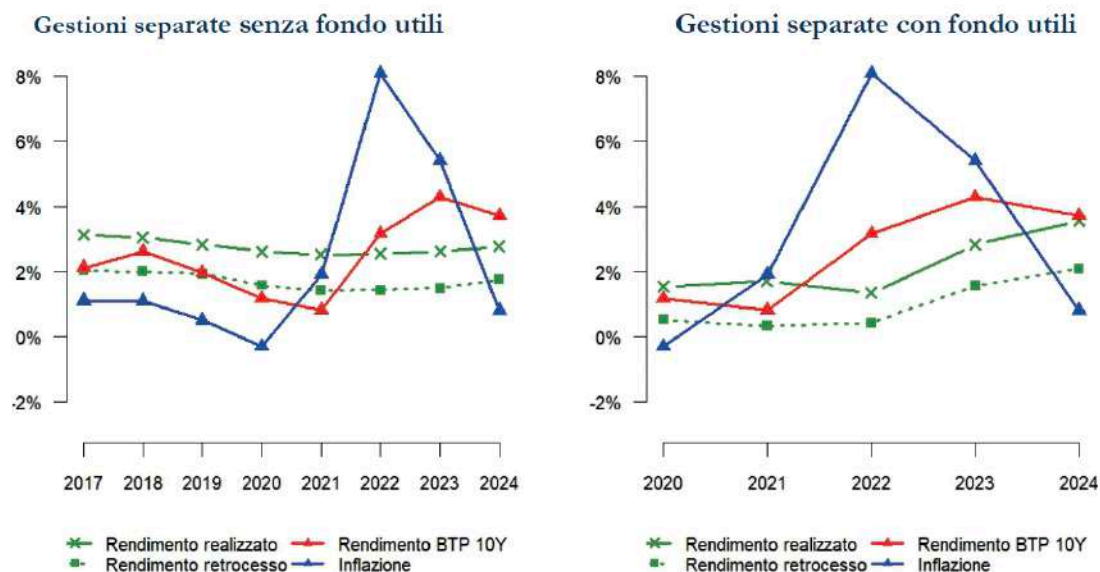
Gestione separata: rendimenti in recupero, attivi in aumento

Le gestioni separate tradizionali hanno registrato un rendimento lordo medio del 2,8% e un tasso retrocesso all'assicurato dell'1,7%. Le versioni con fondo utili si sono dimostrate più performanti (3,6% lordo, 2,1% netto), anche grazie a una maggiore esposizione a titoli di Stato italiani.

Gli attivi complessivi delle gestioni separate ammontano a 580,5 miliardi di euro.

Cresce l'investimento in OICR (17,2% degli attivi), mentre cala la quota di titoli di Stato italiani. Le riserve tecniche si attestano a 559,6 miliardi (+0,2%), e il tasso di riscatto è sceso al 9,6%.

Confronto tra rendimento medio delle gestioni separate,
tasso di rendimento BTP e inflazione

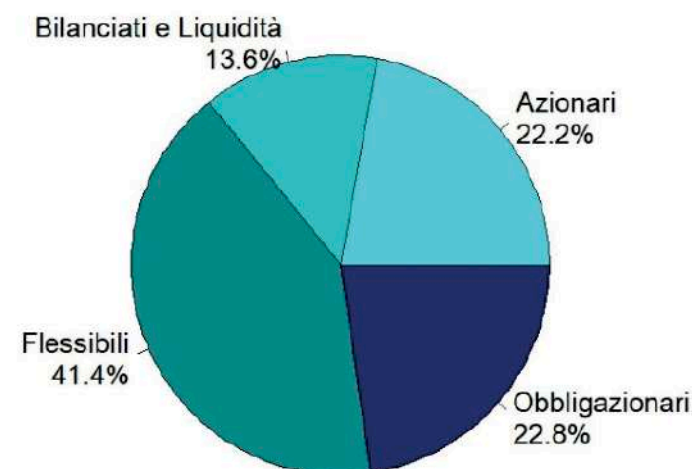


Fondi interni: buone performance, soprattutto azionarie

Il 54% degli investimenti in prodotti unit-linked è collegato a fondi interni, per un totale di 137,7 miliardi. I rendimenti a un anno sono positivi per tutte le categorie, con picchi superiori al 15% per i fondi azionari.

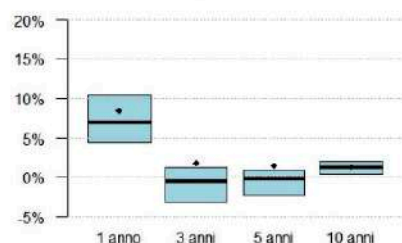
Anche i fondi bilanciati e flessibili hanno mostrato ritorni interessanti, a fronte di rendimenti minimi per gli obbligazionari.

Composizione per categoria dei fondi interni italiani in base al patrimonio gestito

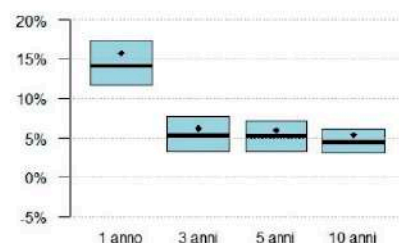


Rendimento realizzato dai fondi interni

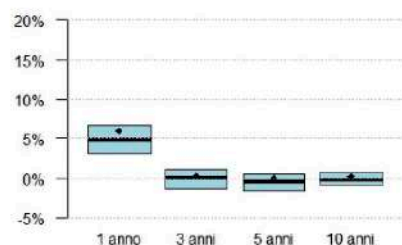
Fondi flessibili



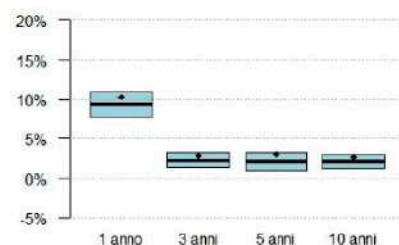
Fondi azionari



Fondi obbligazionari



Fondi bilanciati



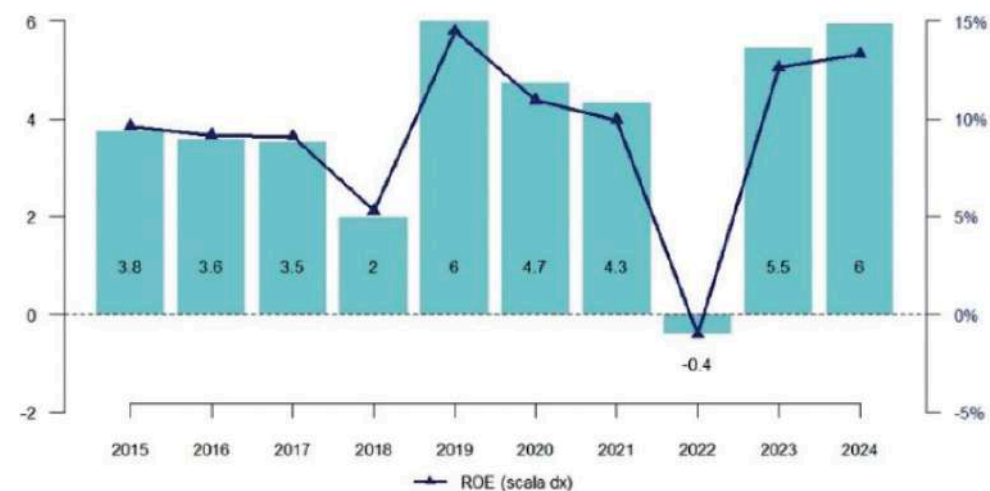
Redditività in miglioramento

Il risultato di esercizio del comparto Vita è salito a 6 miliardi di euro (+9,1%), con un ROE in crescita al 13,3% (dal 12,6% del 2023).

Il conto tecnico 2024, seppur in flessione rispetto al 2023, resta positivo (4,7 miliardi), grazie a un equilibrio tra premi e oneri per sinistri.

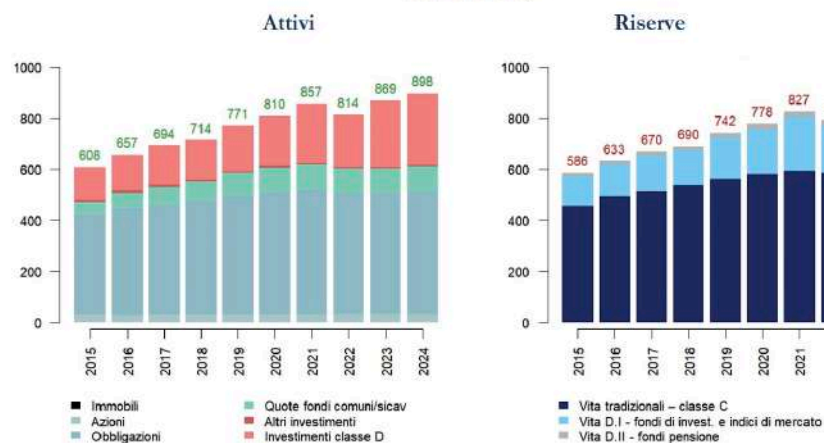
Risultato di esercizio

(miliardi di euro)



Composizione di attivi e riserve

(miliardi di euro)



Gli investimenti complessivi ammontano a 897,9 miliardi di euro (+3,3%), suddivisi tra classe C (615,5 miliardi) e classe D (282,4 miliardi).

Le riserve tecniche crescono in entrambi i comparti, riflettendo un mercato in ripresa e la buona tenuta della fiducia degli assicurati.

PARTE III – Pillole formative

Approfondimenti

GLOSSARIO ASSICURATIVO – PARTE 3

Proseguiamo il nostro percorso formativo nel mondo assicurativo, con l'obiettivo di rendere sempre più chiaro e fruibile il linguaggio tecnico del settore. In questa terza parte del Glossario Assicurativo approfondiremo nuove voci chiave e termini avanzati relativi a prodotti, processi e normative. Il nostro scopo è offrire ai clienti uno strumento completo per comprendere a fondo le dinamiche assicurative e prendere decisioni informate con maggiore consapevolezza.

Long Term Care (LTC)

Assicurazione che copre il rischio di non autosufficienza nello svolgimento delle attività quotidiane, prevedendo prestazioni temporanee o vitalizie in forma di rendita o di assistenza domiciliare o presso strutture specializzate.

Massimale di garanzia

Somma massima pattuita che l'impresa è tenuta a pagare in caso di sinistro. Se i danni provocati o subiti sono superiori a tale somma, la differenza resta a carico dell'assicurato. Nel caso della r.c. auto, il Codice delle Assicurazioni ne fissa i limiti al di sotto dei quali le imprese non possono scendere.

Multiramo

I prodotti multiramo sono prodotti vita che combinano una copertura assicurativa di ramo I, con garanzia finanziaria da parte dell'impresa (come le polizze rivalutabili), ad un prodotto finanziario di tipo unit-linked di ramo III, in cui il rischio di investimento resta a carico dell'assicurato.

Polizza

Documento contrattuale che attesta e disciplina il rapporto tra compagnia, contraente e assicurato.

Polizze a vita intera

Contratti dei rami vita in cui il pagamento del capitale garantito è previsto alla morte dell'assicurato, indipendentemente dal momento in cui essa si verifica.

Polizze caso morte

Contratti del ramo vita che prevedono il pagamento di un capitale al verificarsi dell'evento assicurato (la morte) entro la scadenza del contratto.

Polizze con partecipazione agli utili

Contratti di assicurazione sulla vita o di capitalizzazione che includono meccanismi di accrescimento delle prestazioni, quali ad esempio la partecipazione al rendimento di una gestione interna separata o agli utili di un conto gestione.

Polizze di capitalizzazione (o di capitale differito)

Contratti del ramo vita in cui l'impresa si impegna a pagare una determinata somma di denaro dopo un certo numero di anni (non meno di cinque) a fronte del pagamento di premi unici o periodici. Le somme dovute non dipendono dal verificarsi di eventi attinenti la vita dell'assicurato.

Polizze miste

Contratti del ramo vita che prevedono il pagamento di un capitale all'assicurato se è in vita alla scadenza prestabilita o al beneficiario indicato nel contratto in caso di decesso dell'assicurato in vigenza di contratto.

Polizze rivalutabili

Contratti del ramo vita che prevedono una rivalutazione annuale del capitale assicurato o della rendita, mediante riconoscimento di una parte degli utili finanziari realizzati dalle gestioni separate.

Premio

Prezzo che il contraente paga per acquistare la garanzia offerta dalla compagnia. Il pagamento del premio è generalmente una condizione essenziale per l'efficacia della copertura assicurativa. Nell'assicurazione r.c. auto, il premio viene determinato in base ai dati del contraente, del veicolo e di eventuali elementi di personalizzazione tariffaria.

Premio di tariffa

Somma del premio puro e dei caricamenti.

Premio frazionato

Parte del premio lordo suddiviso in rate da versare alle scadenze convenute nel contratto. È una formula che agevola il contraente nel pagamento del premio ma che prevede l'applicazione di maggiorazioni (c.d. diritti di frazionamento) da parte della compagnia di assicurazione.

Premio lordo

Importo che il contraente deve versare all'impresa, ottenuto aggiungendo al premio di tariffa le imposte. Nel caso dell'assicurazione r.c. auto, include anche il contributo al Servizio Sanitario Nazionale.

Premio puro

Parte del premio calcolata dall'impresa sulla base della valutazione del rischio che intende assumere.

Premi periodici

Importi versati dal contraente all'impresa con cadenza regolare per una durata prefissata. Possono essere di importo costante o crescente (premio annuo), oppure variabile a discrezione del contraente, nei limiti previsti dal contratto (premio ricorrente).

Premi unici

Importi corrisposti dal contraente all'impresa in un'unica soluzione, al momento della stipula del contratto per l'intero periodo di validità della polizza, tipicamente nelle polizze assicurative sulla vita.

Prescrizione

Estinzione di un diritto non esercitato dal titolare per un periodo di tempo stabilito dalla legge. Per i diritti derivanti da un contratto di assicurazione danni il termine di prescrizione è di 2 anni; 10 anni per le garanzie vita.

Prestito su polizza

Facoltà concessa all'assicurato/contraente di ottenere un prestito sulla polizza vita, per un importo non superiore al valore di riscatto della stessa. Tale operazione può comportare costi aggiuntivi.

Preventivass

Preventivatore pubblico realizzato dall'IVASS e dal Ministero dello Sviluppo Economico che consente di confrontare gratuitamente i prezzi delle polizze r.c. auto offerte dalle diverse compagnie.

Preventivo

Calcolo anticipato dell'ammontare del premio di assicurazione che può essere richiesto alle imprese o agli intermediari. Per le polizze r.c. auto si possono ottenere i preventivi di tutte le compagnie che operano in Italia consultando il Preventivatore Pubblico (Preventivass) disponibile sul sito dell'IVASS. I preventivi ottenuti con tale mezzo sono vincolanti per le imprese per 60 giorni da quando il preventivo è stato rilasciato.

Questionario anamnestico

Documento che descrive lo stato di salute dell'assicurato ed è parte integrante del contratto; serve all'impresa per valutare il rischio che assume e determinarne il premio. Deve essere compilato e sottoscritto dall'assicurato o da chi ne esercita la patria potestà, prima della stipulazione di una polizza malattia o vita. Dichiarazioni inesatte o reticenti comportano la perdita totale o parziale del diritto alla prestazione.

Questionario Demand and needs

Documento utilizzato dal distributore nella fase precontrattuale per acquisire dal contraente informazioni utili e pertinenti al fine di valutare le sue richieste ed esigenze di copertura e/o di previdenza. Sulla base delle informazioni acquisite i distributori sono tenuti a proporre solo contratti coerenti con le esigenze espresse dal contraente o dall'assicurato.

Quietanza

Ricevuta di pagamento rilasciata dalla compagnia assicurativa che attesta l'avvenuto versamento del premio o l'erogazione dell'indennizzo.

Recesso (diritto di)

Facoltà riconosciuta al contraente, all'impresa o a entrambi di concludere il contratto anticipatamente rispetto alla data naturale di scadenza, senza incorrere in penali. Per le polizze sulla vita il contraente, per legge, ha diritto di recedere dal contratto entro 30 giorni dalla conclusione.

Rendita vitalizia

Prestazione periodica di denaro che l'impresa di assicurazione è tenuta a corrispondere all'avente diritto per l'intera durata della vita dell'assicurato.

Riduzione

Facoltà del contraente di una polizza vita, regolata dalle condizioni contrattuali, di sospendere il pagamento dei premi annui di assicurazione, successivi al primo; il contratto rimane in vigore fino alla scadenza per un capitale o una rendita proporzionalmente ridotti rispetto a quelli iniziali. Il capitale ridotto si rivaluta annualmente e viene liquidato alla scadenza del contratto.

Riscatto

Diritto riconosciuto al contraente di una polizza vita, regolato dal contratto sottoscritto, di interrompere anticipatamente il rapporto assicurativo e di ottenere un capitale (ridotto) dall'impresa di assicurazione.

Rischio

Probabilità che si verifichi un evento dannoso coperto dalla garanzia assicurativa, ossia il sinistro.

Riserve tecniche

Insieme degli accantonamenti delle imprese per far fronte al pagamento delle prestazioni dovute agli assicurati, ai beneficiari o, più in generale, agli aventi diritto. Queste somme sono sottoposte al controllo dell'IVASS.

Switch

Trasferimento delle risorse investite tra due diversi fondi comuni d'investimento gestiti dalla medesima società di gestione. In genere quest'operazione comporta per l'investitore l'onere di pagare l'eventuale differenza tra le commissioni di sottoscrizione del fondo di provenienza e di quello d'arrivo. In alcuni casi sono previste anche commissioni di switch.

Tasso di interesse garantito

Garanzia di rendimento prevista dal contratto e fornita direttamente dall'impresa di assicurazione.

Tasso tecnico

Il tasso di rendimento minimo che viene già riconosciuto dalle imprese all'atto della conclusione del contratto in sede di determinazione dei premi.

Unit linked

Polizze vita in cui l'entità del capitale assicurato dipende dall'andamento del valore delle quote di fondi di investimento interni (appositamente costituiti dall'impresa di assicurazione) o da fondi esterni (OICR) in cui vengono investiti i premi versati, al netto dei caricamenti, del costo per la copertura caso morte, del costo di eventuali coperture accessorie e delle commissioni di gestione.

Validità (del contratto)

Periodo che intercorre tra la data di perfezionamento del contratto di assicurazione e la data di scadenza stabilita. Un contratto valido è efficace e produce effetti, solitamente a partire dalle ore 24 del giorno del pagamento del premio, salvo eventuali periodi di carenza o franchigia.

Valutazione di adeguatezza

Valutazione effettuata dagli intermediari e dalle imprese di assicurazione quando forniscono consulenza prima della conclusione del contratto, con indicazione dei motivi per cui il contratto offerto è ritenuto più indicato a soddisfare le richieste ed esigenze del contraente.

Valutazione di appropriatezza

Valutazione effettuata dagli intermediari e dalle imprese di assicurazione che svolgono attività di distribuzione in relazione a vendite che non prevedono una consulenza, volta ad accertare che il prodotto d'investimento assicurativo proposto o richiesto è coerente con le richieste e le esigenze assicurative del contraente o potenziale contraente.

Qualora sulla base delle informazioni acquisite i distributori ritengano che il prodotto non sia appropriato non possono procedere alla vendita del prodotto.

PARTE IV – Pubblicazioni & Link utili

Principali canali informativi in ambito Assicurativo

PUBBLICAZIONI:

<https://www.milanofinanza.it/news/polizze-vita-la-volatilita-fa-bene-per-s-p-l-incertezza-delle-borse-fara-crescere-la-raccolta-in-202505270654534398>

<https://www.assinews.it/06/2025/continuano-a-diminuire-le-forme-pensionistiche-complementari/660117995/>

<https://www.milanofinanza.it/news/polizze-vita-e-boom-della-raccolta-delle-unit-linked-come-scegliere-le-migliori-facendo-attenzione-a-202505091043539875>

<https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/qef/2025-0907/index.html?dotcache=refresh>

<https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/qef/2025-0921/index.html>

<https://www.italiaoggi.it/diritto-e-fisco/assicurazioni-ecco-il-nuovo-regime-fiscale-per-le-polizze-vita-a91r3vI5>

<https://www.pltv.it/news-assicurazioni/insurance-regulations/luigi-signorini-praterie-nella-previdenza-integrativa-anche-ivass-usa-lia>

<https://www.ilsole24ore.com/art/i-rendimenti-polizze-ripresa-anche-2024-AGaGJZUD>

LINK ISTITUZIONALI:

- www.ivass.it : istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni e sul mercato assicurativo italiano, per garantire la stabilità e tutelare il consumatore
- www.consob.it : la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa è l'ente rivolto alla tutela degli investitori, all'efficienza, alla trasparenza e allo sviluppo del mercato mobiliare italiano;
- www.bancaditalia.it : Banca Centrale della Repubblica Italiana
- www.borsaitaliana.it : società che gestisce il mercato finanziario Italiano, (Borsa di Milano)

ALTRI LINK:

- www.assinews.it : quotidiano assicurativo on line
- www.assorefi.it : associazione delle società per la consulenza agli investimenti
- www.ania.it : associazione nazionale fra le imprese assicuratrici, rappresenta le imprese di assicurazione operanti in Italia
- www.citywire.it : gruppo di editoria e informazione finanziaria
- www.milanofinanza.it : informazione finanziaria ed economica
- www.educazioneassicurativa.it : portale educazione assicurativa IVASS
- www.finward.it : studio professionale di Consulenza Finanziaria Indipendente

Le Parti I e II del presente Report sono a cura di **Riccardo Marchesini CFA – FINWARD Family Team** (Consulente Finanziario Indipendente, iscritto con delibera n°1083 nella sezione CFA dell'Albo Unico dei Consulenti Finanziari) e sono state elaborate in modo indipendente su incarico di **Assix S.p.a.**

Le Parti III e IV del presente Report nonché la supervisione redazionale del documento sono a cura dall'Ufficio Studi di Assix

Il presente Report è un servizio riservato alla clientela di Assix S.p.a.

Il presente documento è composto da analisi, ricerche e articoli di carattere oggettivo, con l'obiettivo di fornire una chiara lettura circa l'andamento dei mercati finanziari, dei principali indicatori economici e del mercato Assicurativo in Italia nonché di presentare strumenti di informazione e formazione oggettivi. Il presente documento NON contiene raccomandazioni né proposte d'investimento.

AREA RISERVATA: È possibile fare richiesta di attivazione della propria area riservata inviando una mail a posta@assix.it, con oggetto: RICHIESTA AREA RISERVATA e il proprio numero di telefono per eventuali richieste tecniche in fase di attivazione dell'utenza. Nella propria area riservata, ogni utente potrà consultare i propri contratti assicurativi e le informazioni utili messe a disposizione dall'Agenzia.